ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può comincia[re] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g[li abbonamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va[glia] all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il … cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — **Uffici:** Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamen[ti] … — …to 30 Agosto 1924 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — **Nuova Serie - N. 1478**

La chiarificazione nei rapporti tra partiti e Governo
dopo le ultime manifestazioni dell'on. Mussolini

ROMA, 29

Nella stampa e nei circoli politici continua il dibattito sui rapporti tra fascisti e liberali. Il *Giornale d'Italia*, questa sera, rilevando che ora i liberali sono molto criticati dagli oppositori, così come lo furono a suo tempo dai fascisti, osserva che quella dei liberali è una posizione di centro con funzioni di controllo per ogni sorta di estremismi, ed aggiunge:

«I liberali, interpreti del sentimento di una grande parte dell'opinione pubblica, sorvegliano la situazione come è loro diritto e loro dovere, e non rinunciano a svolgere la loro azione, nè a valersi della loro indipendenza, e tanto meno intendono di cedere ad altri l'iniziativa della manovra. Abbiamo picchiato forte sull'oltranzismo fascista quando apparve più minaccioso, e sul Governo che ne sembrava influenzato, e ci lusinghiamo di avere non inutilmente agito: ci siamo d'altra parte differenziati dalle opposizioni nelle quali predominano i socialisti delle varie specie e i popolari, questi e quelli nostri avversari tradizionali, che abbiano costantemente combattuto e che ci hanno ripagato in eguale moneta. Deviamenti in nessun senso non sono da attendersi da questo foglio che si onora di interpretare il pensiero della parte liberale moderata del Paese, quella parte che sta come torre ferma tra l'oltranzismo fascista e il social-popolarismo. Il partito liberale nel suo congresso dei primi di ottobre esaminerà largamente e serenamente la situazione e discuterà il da farsi ai fini dell'interesse nazionale. Un rinvio sarebbe stato certamente inopportuno, sia perchè avrebbe dato luogo ad un'infinità di congetture fantastiche, sia perchè avrebbe allontanato una chiarificazione che non potrebbe troppo a lungo tardare. La responsabilità che pesa sul liberalismo in questo delicato momento è certamente non lieve, ma siamo sicuri che essa sarà ancora una volta affrontata, con animo saldo e con squisito equilibrio».

La concezione liberale dello Statuto

Nei giorni scorsi riferimmo un articolo di un liberale, il quale osservava che lo Statuto può essere riformato in qualche parte non dimostratasi più confacente alla nuova situazione verificatasi dalla data della sua promulgazione pur restando integro nella forma e nella sostanza. Sul *Giornale d'Italia* di oggi, il segretario del partito liberale, prof. Alberto Giovannini, combatte la tesi sostenuta in quell'articolo, scrivendo fra l'altro:

«Noi non abbiamo da ripetere la nostra opposizione a riforme costituzionali, perchè la ripetemmo prima, durante e dopo la lotta elettorale in ogni occasione. Ci compiacciamo invece che anche giornali fedelissimi al Presidente del Consiglio, come il *Secolo*, abbiano già espresso nettamente il loro aperto dissenso al riguardo, e ci auguriamo che il fascismo intenda particolarmente nell'attuale momento la necessità di ben altri provvedimenti. Lo Statuto è intangibile? No. Anzi il conte di Cavour all'indomani della sua promulgazione ne chiedeva importanti e sostanziali emendamenti. Che cosa allora è immutabile? Lo spirito della costituzione. Essa fu un patto giurato tra il Re e la Nazione, in virtù del quale furono assicurate guarentigie fondamentali e insopprimibili a tutela dei diritti dei cittadini. La libertà, l'autorità sovrana del Parlamento di fronte al Gabinetto; la necessità della sua fiducia perchè il Ministero anche nominato dal Re possa governare; il sindacato pieno ed assoluto delle due Camere; l'elaborazione delle leggi sottratte al potere esecutivo; la responsabilità del Governo per i decreti-legge cui esso ricorra in eccezionali circostanze; l'approvazione dei bilanci: sono caratteristiche incancellabili della nostra costituzione. Possono articoli singoli dello Statuto cadere in dessuetudine e anche abolirsi, ma lo spirito informatore non può essere toccato, ma è tale che il Governo piemontese, prima ancora di quello italiano, fu subito un Governo essenzialmente parlamentare».

«Ora — soggiunge il prof. Giovannini — qualunque riforma che infirmasse tale carattere, che pretendesse cioè diminuire i diritti del Parlamento, dare al Gabinetto una stabilità predeterminata, sottraendolo al voto delle Camere, modificare la formazione dell'assemblea con sacrificio dei diritti della Nazione, deve avere contro la stessa Corona, che allo Statuto ha giurato e mantenuto fede con quattro Re e per oltre 76 anni, nei più diversi e perigliosi frangenti. L'errore dei sostenitori della riforma costituzionale deriva soprattutto dall'ignoranza della nostra storia, ritenendosi che in materia così delicata e grave si possa improvvisare e costruire arbitrariamente. Senonchè non occorre neppure richiamarci alla storia. Lo stesso fascismo ha trionfato con gli istituti attuali; sarebbe giunto al Governo anche senza la Marcia su Roma, non mancando esempi di Governi di minoranza parlamentare anche in passato. Inoltre, la più forte e decisiva battaglia parlamentare fu vinta dall'on. Mussolini col discorso sulla riforma elettorale, il quale costituì un autentico successo ottenuto con mezzi di cui si valgono gli uomini di Governo in libero regime, e valse a dividere lo stesso partito popolare e far astenere dal voto anche autorevoli oppositori. Non vi era maggioranza imponente che assistesse il Governo: anzi i fascisti erano la minoranza. Se si vinse allora, perchè mutare oggi?»

L'avversione a riforme costituzionali

L'articolista concludendo si riporta al fatto che il fascismo presentandosi al responso delle urne il 6 aprile, non chiese agli elettori la riforma costituzionale, ed aggiunge:

«Fermo il suo carattere liberale e democratico (se democrazia è partecipazione alla vita pubblica del Paese, ieri combattente, oggi e domani artefice principale delle sue fortune) sempre fu detto e dimostrato che lo Statuto consente ogni più ardua riforma, come vuole la pratica inglese, a cui costantemente esso fu richiamato dai nostri maggior statisti. Lo stesso diritto costituente si racchiude nello Statuto, quando, non essendo in discussione il regime istituzionale, Camera, Senato e Corona concorrano ad elaborare una legge per quanto ardita ed innovatrice essa sia. A rigore, la Camera essendo eletta a suffragio universale, è di per sè costituente, purchè i problemi che essa affronta siano stati preventivamente dibattuti dinanzi al Paese, quando per la loro natura o per la loro gravità richiedano questo preliminare giudizio del corpo elettorale. La Camera eletta il 6 aprile non ha questo attributo: nessuna riforma costituzionale era nel programma espresso dinanzi alla Nazione: anzi il Governo e i candidati ministeriali intesero dimostrare che il Ministero Mussolini non ostante le sue origini era rimasto nella costituzione in pieno. Più volte lo stessso Presidente del Consiglio (segnatamente dopo il Consiglio nazionale liberale di Milano) con un'esplicita dichiarazione in seno al Consiglio dei ministri escluse ogni proposito riformatore della costituzione. I deputati della maggioranza non hanno avuto quindi dagli elettori nessun mandato e nessun impegno hanno assunto: anzi, molti di loro, noi tra questi, parlarono e scrissero esplicitamente contro le riforme costituzionali».

L'atteggiamento dei cattolici di fronte al Governo è oggetto ancora di qualche commento. Il *Mondo* rispondendo alle critiche che comunemente si rivolgono ai popolari di partecipare a un blocco di opposizioni nelle quali figurano degli anti-cattolici dichiarati e dei sovversivi, scrive:

«Il comitato delle opposizioni, che comprende diverse correnti politiche, non ha preteso che le sue parti rinunciassero alle rispettive peculiari caratteristiche. Nessuno ha rinunciato alla più piccola parte delle proprie idee: tutti si sono affermati su un programma comune che fu chiaramente enunciato: fine di un potere di parte che viola i diritti dell'enorme maggioranza degli italiani; fine della Milizia di parte che serve a mantenere in soggezione tutto un popolo; fine, insomma, dell'arbitrio che viola la legge posta a presidiare i diritti dello Stato e quelli dei cittadini. Questo programma di immediata realizzazione non impegna nessuno per l'avvenire; verte su questioni di utilità comuni, verso le quali tutte le morali si fondono senza possibilità di differenziazioni».

La posizione dei cattolici

Il *Mondo* prosegue, dicendo che il prospettare l'eventualità di una specie di cataclisma bolscevico, qualora le opposizioni riescano ad abbattere il Governo, non è che un «bluff», e nota al riguardo:

«L'Italia non è adatta per esperimenti bolscevichi; non lo è per la sua struttura economica prevalentemente democratica, non lo è per la sua posizione geografica; non lo è, soprattutto, per l'equilibrio mai smentito dei suoi cittadini, alieni dalle avventure e saturati per temperamento e per educazione di idee di ordine e di progresso graduale.»

Quanto agli scritti che compaiono sovente sui giornali e riviste cattoliche, i quali considerano sia necessario dare l'appoggio dei cattolici al Governo, Il *Mondo* dice di non credere che gli atteggiamenti di quelle pubblicazioni rispondano al pensiero prevalente negli ambienti più responsabili del cattolicismo, e soggiunge:

«A questa opinione siamo indotti da una considerazione elementare, questa: se noi ci sbagliassimo, se invece di contenere opinioni personali dei rispettivi scrittori, gli articoli dei quali ci occupiamo ripetessero la loro origine in più alta ispirazione, avremmo l'esempio di una illegittima influenza del Vaticano sulla politica nazionale: avremmo, cioè, un'inframettenza non consentita dalla tradizione italiana e dal vigile spirito liberale della Nazione, la quale vuole che sia riconosciuta la maggiore libertà al culto, ma non tollera l'invasione dei ministri del culto nei poteri civili».

Quest'ultima argomentazione del giornale democratico di opposizione trova un'indiretta ma immediata risposta nel *Corriere d'Italia*, il quale esaminando l'atteggiamento che devono assumere i cattolici in questo frangente, osserva:

«La dottrina della chiesa cattolica è estranea alla politica, così come le è estranea l'azione della chiesa stessa, giacchè tale azione è esclusivamente ristretta all'applicazione della dottrina. Ma è l'uomo, è il cittadino che non è estraneo alla politica, e la chiesa nel suo insegnamento si rivolge al soggetto uomo, formando la coscienza di lui ed esprimendogli delle direttive che si riflettono in tutto l'andamento della vita umana. Perciò, l'uomo cattloicamente formato, quando si affaccia alla vita politica, porta in essa l'esercizio di una coscienza che dalla dottrina cattolica ha imparato a conoscere ciò che è buono e si deve fare, ciò che è indifferente e si può fare od omettere a piacimento, ciò che è cattivo e si deve evitare. Tale è il procedimento che segue la chiesa nell'esercizio del suo potere indiretto su tutto quel complesso di attività umane che, secondo la morale ed il giure cattolico, si chiamano «materie miste», perchè, quantunque nella loro oggettiva portata siano fuori della competenza della chiesa, pur indirettamente vi rientrano, in quanto che ad esse è interessata la coscienza dei singoli operanti. Ciò posto, se una certa espressione religiosa e dottrinale scaturisca per i cattolici dalle applicazioni politiche attuali poco gradevole per chi a queste è interessato, a chi darne la colpa se non agli incauti che hanno attirato i cattolici sopra un terreno malfido, senza prima rendersi conto con maggior senso di responsabilità del rischio che affrontano?»

L'Esercito e il fascismo

Prendendo lo spunto dalla breve campagna delle opposizioni, impostata sul problema dell'Esercito, *L'Idea Nazionale* in un articolo dal titolo: «L'Esercito e Mussolini» osserva tra l'altro:

«Nessuno, riferendosi agli eventi dell'ottobre 1922 vorrà in buona fede offuscare l'espressiva limpidezza di un gesto col quale Mussolini innanzi tutto rimetteva a capo delle forze armate della Nazione i condottieri della Vittoria, e nessuno vorrà sofisticare sulla legittimità dell'impulso di riconoscenza che sospinse l'anima dell'Esercito ancora dolorante per i ricordi tristi del 1920-21 verso chi affermava di aver acceso la propria passione nel sacrificio dei soldati d'Italia, e di altro non volere che la dignità della Patria nel nome della Vittoria. Non fu quell'impulso, nè allora nè dopo espresso in forme esteriori dall'anima collettiva dell'Esercito, perchè il primo a non desiderarlo e a non consentirlo sarebbe stato lo stesso on. Mussolini, ma molto avrebbe errato chi dall'immobilità dell'atteggiamento avesse voluto dedurre un'immobilità dello spirito, poichè bisogna bene intendersi su questa abituale immobilità esteriore che l'Esercito tiene a mantenere pur nel divenire di eventi spesso decisivi nelle fortune della Patria, perchè non si corra il rischio di considerare come passivamente statico quello che in un organismo essenzialmente dinamico è invece il risultato di una potente e cosciente facoltà.»

«Che l'Esercito abbia talmente affinato il suo fondo sentimentale fino a sapersi dominare, non significa affatto che la sua sensibilità non sia profonda e che dalla vita esteriore esso si voglia straniare per non sentirne i contraccolpi. L'Esercito vive la vita stessa della Nazione: esso ha voluto tener distinto nella vita quotidiana quella che è la vera storia da quella che si chiama politica. Ciò non significa che la sua apoliticità in tal modo intesa rappresenti per il suo spirito uno stato di incomprensione o di assenza. Ecco perchè l'Esercito che si umilia e si addolora nella lotta sterile delle fazioni, non saprebbe rinunziare al suo diritto di essere in momenti eccezionali la suprema garanzia dell'unità nazionale. Se tale incomprensione non avesse il proprio compito, l'Esercito non avrebbe mai superato, come superò, gli eventi dell'ottobre 1922, che sottoposero sì la sua anima a uno dei più aspri travagli interiori, ma nel quale esso intuì il fatale sviluppo storico del grande fenomeno della guerra. E sotto questo aspetto essenziale, esso da quel momento considerò e considera tuttora Mussolini e l'opera sua».

Proseguendo, l'*Idea Nazionale* osserva come l'Esercito comprenda che il grande conflitto di cui la guerra non ha rappresentato che il culmine della esplosione, non possa considerarsi serrato tra una data di apertura di ostilità e una data di pace, ma che la sua origine deve certo ricercarsi ben più lontana, in uno squilibrio vero di popoli, e la sua conclusione in una definitiva elevazione di spiriti e in una fecondità di concordia e di lavoro, che possano acconsentire alla Patria nostra una giusta potenza e una pace commisurata ai dolori sofferti.

L'indipendenza della magistratura

La *Tribuna* si occupa questa sera della magistratura, verso la quale, dice, dopo il delitto Matteotti si sono rivolti molti, forse troppi sguardi, non certo tutti disinteressati. Molte discussioni sono state fatte particolarmente sull'indipendenza dei magistrati e il giornale precisa alcuni dati di fatto, scrivendo:

«Chi non ricorda i continui ingiuriosi attacchi dei partiti sovversivi all'opera della magistratura italiana? Basterebbe sfogliare i resoconti parlamentari. In Italia si dimentica facilmente, ma i fatti sono troppo recenti perchè la dimenticanza sia scusabile. Ricordiamo di sfuggita le quotidiane insolenze dei sovversivi, l'esilarante interrogazione di un deputato socialista che chiedeva a un Guardasigilli quali provvedimenti credesse adottare contro alcuni magistrati di Roma che avevano preso parte a una sottoscrizione di agenti della forza pubblica feriti da sovversivi mentre erano in servizio di ordine pubblico per uno dei tanti scioperi che deliziavano l'Italia; la protesta recente votata a Roma contro le «infamie della polizia e della magistratura» nel processo del massacro dei marinai a Empoli; e tralasciamo di dire dell'opera di una parte della stampa. Veniva condannato un sovversivo o assolto un fascista? La magistratura era biecamente reazionaria, asservita alla classe borghese, ligia ai voleri del Governo. E questa cosa fu detta e stampata perfino per il processo contro gli assassini di Scimula e Sonzini, assassini che un calendario comunista per il corrente anno 1924, stampato clandestinamente a Torino, esalta quali simboli ed eroi, infelicissime vittime della reazione borghese, resa possibile dall'opera della magistratura.

Tutta questa gente — continua il giornale — ora spasima per l'indipendenza della magistratura, che sarebbe minata dall'opera corruttrice ed intimidatrice del potere esecutivo. In questa breve nota, noi vogliamo esaminare soltanto un lato del problema, non vogliamo offendere nessuno, ma non possiamo astenerci dal rilevare che sotto l'attuale Governo non si è avuto sentore di circolari che segnassero direttive nelle istruttorie di processi, come la famosa circolare Alessio che determinò la fiera risposta del sen. Mortara. E potremmo anche ricordare numerose e giustamente gravi condanne inflitte a fascisti per reati di violenza privata: sintomatico contrasto con lo studio messo in passato a ridurre a più mite figura queste stesse forme di reato commesse da sovversivi.»

Ciò premesso, la *Tribuna* osserva che non è giusto ridurre il problema della magistratura alla protesta ingerenza del potere esecutivo, e, chiedendosi se esista realmente questa ingerenza in rapporto alle funzioni dei magistrati, così prosegue:

«I tempi in cui si poteva trasferire un pretore o un funzionario del Ministero, per far cosa grata a un partito o a un parlamentare influente, sono fortunatamente ormai passati. Vi è indubbiamente e deve esservi una ingerenza o, più esattamente, una vigilanza ministeriale, ma non per ciò che si attiene alla condotta o all'atteggiamento di un magistrato. Vi sono casi in cui sia stato colpito un magistrato per aver fatto il suo dovere o per essersi rifiutato di compiere atti contrari al proprio dovere? Si abbia il coraggio di citarli, e si vedrà che quei provvedimenti non hanno nulla che vada a colpire l'esercizio delle sue funzioni».

Una smentita di Ponzio di S. Sebastiano

L'on. Ponzio di San Sebastiano manda ai giornali la seguente lettera:

«Il giornale l'*Impero* nel suo numero di ieri ha dato notizia, in altri giornali riportata, della mia pretesa partecipazione ad un misterioso e fantastico convegno che sarebbe stato tenuto la settimana scorsa a Rapallo. La prego pertanto di voler rendere di pubblica ragione che ho inviato stamane a Roma, indirizzando al direttore dell'*Impero*, Mario Carli, il seguente telegramma:

«Leggo stamane a Torino informazioni del tuo giornale circa assurda congiura di Rapallo cui io avrei partecipato. La notizia è assolutamente fantastica e le deduzioni sono destituite da qualsiasi fondamento. E' vero invece che sono ospite nella casa di Sem Benelli, poeta dell'Italia vivente, e delle mie visite a questo degno italiano combattente, uomo politico, altamente mi onoro. Non ho mai visto nè Rossetti nè Schiavetti. Parimenti assurda e fantastica è la notizia della «seconda congiura» di Milano. Se le mie relazioni con Sem Benelli devono costituire per taluni la prova del mio tradimento, ne sono orgoglioso. Come combattente e come italiano sono e sarò sempre nemico della fazione, per voler essere soltanto un servitore della Nazione. Se poi le false notizie intorno alla mia partecipazione a congiure devono giustificare provvedimenti del partito contro di me, possono essere risparmiate. Il Direttorio nazionale deve avere coraggio di colpirmi per le mie idee ripetutamente esposte in articoli e interviste e dalle quali non intendo recedere. I poliziotti che mi inseguono e mi sorvegliano a Roma e a Torino, possono essere più utilmente impiegati. Pregoti pubblicare integralmente. Ponzio di San Sebastiano».

«Ho il piacere di aggiungere che dopo il mio incontro con Sem Benelli io inviavo all'illustre scrittore il seguente saluto: «Al poeta dell'Italia vivente, il saluto fedele e devoto e l'augurio di oggi come ieri, che domani come oggi è pronto a tutto offrire e soffrire affinchè la Patria rinata a Vittorio Veneto accolga e traduca in realtà viva e vibrante la parola attesa del suo nuovo Risorgimento. Le sarò grato signor direttore, se vorrà pubblicare integralmente questa mia lettera».

L'"Avanti!,, diffidato

MILANO, 29

Stasera la Prefettura ha fatto notificare all'*Avanti!* il decreto di diffida. Il provvedimento previsto dal decreto sulla stampa è stato preso dopo nove sequestri inflitti al giornale massimalista.

Ciò che chiedono i liberali secondo l'on. Giovannini

TORINO, 29

La *Gazzetta del Popolo* ha intervistato l'on. Alberto Giovannini, segretario politico del partito liberale, a proposito delle recenti manifestazioni fra il Presidente del Consiglio ed i liberali. L'on. Giovannini ha detto che esse sono indubbiamente notevoli dato anche il momento politico e non costituiscono una novità: altra volta il presidente del Consiglio manifestò apertamente il proposito ed il desiderio della collaborazione liberale.

— Allora voi siete paghi?

— Paghi che egli abbia fatto nuovamente capire la necessità di questa collaborazione ai suoi. Ora bisogna che si traduca in realtà.

— E che cosa intendete?

— Prima di tutto che cessi la polemica avvelenata di un giorno, la minaccia di violenze anche individuali, la pretesa essere il fascismo il solo partito che ami e serva la Patria. Anche qui basta ricordare le parole dell'on. Mussolini alla maggioranza circa la necessità dell'opposizione. Se l'opposizione è necessaria, bisogna combatterla, ma rispettarla. Poi, che non si parli di riforme costituzionali nel senso di riformare lo spirito e la pratica dello statuto, spirito liberale e pratica parlamentare; che la Milizia sia agli ordini del Presidente del Consiglio in quanto esso è il capo del Governo non in quanto è il capo del partito fascista, perchè solo così la Milizia è al servizio della Patria; infine che il decreto sulla stampa sia ritirato o sostituito, se ne sarà dimostrata la necessità, da una legge discussa ed approvata dal Parlamento nei modi dovuti.

— Crede che l'on. Mussolini si deciderà nel senso delle ultime manifestazioni?

— Se egli valuta realisticamente la situazione e tiene conto delle forze cospicue che tale indirizzo sostengono nel Paese, non può decidersi che in questo senso. Il fascismo sorse contro le violenze socialiste: la violenza non cessa di essere tale anche se muta colore.

— Il partito liberale è di destra o di sinistra?

— Il partito liberale ha superato tale distinzione. E' un artificio polemico insussistente far credere che la sua causa sia quella dei liberali del listone, quando si tenga presente l'atteggiamento dell'on. Giolitti, o che si identifichi col gruppo della destra, quando nella sua rappresentanza ci sono deputati di diversi settori. Il partito liberale è unitario. Naturalmente coloro che auspicarono un Ministero liberale-popolare-socialista, prima della Marcia di Roma e sono fermi in questa concezione, gridano che noi non siamo liberali. Eppure noi abbiamo costituito il partito, affermando apertamente e sempre i suoi principi proprio nel periodo in cui pareva che tutte le forze politiche o nazionali si fondessero nel fascismo. Per chi parla del fallimento della nostra azione fiancheggiatrice, bisognerà dire che se c'è un fallimento è quello di taluni liberali nei riguardi del socialismo, poichè essi non riuscirono nè a dominarlo nè a legalizzarlo. Il socialismo ha mutato linguaggio e propositi, solo nella situazione nuova attuale ed è questo uno dei risultati più apprezzabili che gli oppositori devono riconoscere».

Un colloquio dell'on. Mussolini col sen. Indri

ROMA, 29

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sen. Indri, col quale si è intrattenuto in lungo cordiale colloquio su questioni di politica generale e locale. Durante la conversazione l'on. Mussolini chiese notizie sui risultati della fiera campionaria di Padova, manifestando la sua soddisfazione per l'esito raggiunto. Volle poi essere dettagliatamente informato sullo stato e sullo sviluppo dei lavori del piano regolatore, dell'attuazione del quale la città deve risentire notevoli benefici ed esprimendo la fiducia che i lavori stessi abbiano quindi a procedere con regolarità e sollecitudine.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto il maestro comm. Eugenio Pini, presentatogli dal prof. Dinale. Il comm. Pini, a nome dei fascisti di Buenos Aires, ha fatto omaggio al Presidente di una splendida medaglia d'oro, con una affettuosa dedica e la dicitura: «Ove italiani vivono Italia trionfa». L'on. Mussolini ha ringraziato vivamente e si è informato delle condizioni del fascismo dell'Argentina, incaricando il maestro Pini di portare a quei fascisti il suo fraterno saluto.

Il prossimo congresso della Federazione arditi

ROMA, 29

Nei giorni 14, 15 e 16 settembre avrà luogo a Roma il terzo congresso della Federazione nazionale tra gli arditi d'Italia. Il congresso è destinato ad assumere una grande importanza, sia per il numero degli arditi che vi parteciperanno sia per gli argomenti di vivissima attualità posti in discussione. Saranno rappresentate le sezioni di Alghero, Arezzo, Ascoli Piceno, Arcidosso, Pronte, Biella, Bari, Borgopanigale, Como, Cagliari, Caltagirone, Catania, Campi, Bisenzio, Caltanisetta, Cammarata, Cesena, Chieti, Caserta, Carloforte, Cagliari, Dorga, Ferrara, Fiume, Firenze, Faenza, Fresinone, Fabriano, Genova, Gorizia, Guisida, Ivrea, Ittiri, Iglesias, Livorno, Lucca, Lecce, Modena, Mantova, Mestre, Pola, Padova, Parma ecc. ecc. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) nomina ufficio presidenza; 2) verifica poteri; 3) relazione morale politica; 4) rapporti della Federazione con le Associazioni affini e coi partiti politici; 5) assistenza morale dei soci; 6) relazione finanziaria; 7) modificazioni statuto; 8) varie; 9) elezioni cariche federali.

Il congresso degli arditi che non hanno mai demeritato della fiducia del Governo nazionale e del suo Capo sarà una bella rassegna di forze e di volontà.

I provvedimenti a favore del clero

ROMA, 29

In conformità alle recenti deliberazioni del Presidente del Consiglio, si sta costituendo presso l'Amministrazione del fondo Culto, un ufficio speciale per la sollecita liquidazione dei supplementi di congrua al clero. A tale ufficio verrà destinato apposito personale, che sarà scelto tra funzionari di speciale competenza, anche a riposo. Il sottosegretario alla Giustizia, on. Mattei-Gentili, è stato incaricato dal ministro on. Oviglio di seguire personalmente il lavoro che dovrà essere compiuto da quest'ufficio nel più breve tempo possibile, tenedo conto del numero ragguardevole delle pratiche e delle complesse indagini che spesso esse richiedono. Questo provvedimento corrisponde ad una sentita ed urgente necessità ed era da tempo reclamato dal clero più bisognoso.

Il 1.o settembre entrerà in vigore la tariffa transito austro-czeco-slovacca per merci e carbone. Con ciò non solo si arriverà al prezzo di trasporto dell'anteguerra, ma vengono concessi agli speditori delle bonifiche in confronto delle spese attuali di trasporto. La nuova tariffa verrà calcolata per tutto il percorso in heller (centesimi) czeco-slovacchi.

Il Reichstag ratifica l'accordo di Londra
con i voti dei tedesco-nazionali

La seduta e la votazione

BERLINO, 29

La lunga seduta del Reichstag e le laboriose consultazioni dei partiti hanno finalmente avuto termine, con la vittoria del Governo. Quest'oggi infatti il Reichstag ha approvato definitivamente i progetti di legge per l'applicazione del piano Dawes. La votazione della legge sulla banca ebbe 259 voti favorevoli contro 172 contrari; il progetto per la liquidazione della *Rentenbank*, 262 voti favorevoli e 172 contrari; la legge sulle obbligazioni industriali, 260 favorevoli e 176 contrari. Lo scoglio grave era la votazione della legge sulle ferrovie, per la quale occorrevano i due terzi di maggioranza, essendo essa considerata come un mutamento della costituzione. Il Parlamento tedesco può dirsi abbia vissuto un momento storico oggi, quando il presidente del Reichstag, alle ore 16.15, fra il silenzio dell'assemblea si è alzato a pronunziare le seguenti parole:

«Si tratta qui di un mutamento della costituzione. Per l'approvazione della legge occorre che due terzi del numero totale dei deputati siano presenti e che due terzi di questi votino a favore. Il numero complessivo dei deputati del Reichstag è di 466: i due terzi di questo numero sono 311. Hanno votato per la legge 314 deputati».

A questo punto scoppia un baccano infernale: sono i comunisti e di social-nazionalisti che strepitano e danciano grida di «pfui!». La voce del presidente è soffocata e non si ode la seconda parte delle sue dichiarazioni. Ristabilita la calma, il deputato del centro, Fehrenbach prega il presidente di ripetere le frasi che per il rumore non furono udite dall'assemblea. Il presidente dice continuando: «Votarono contro 127 deputati; la legge ha quindi ottenuto la maggioranza che era necessaria per questo mutamento della costituzione». Il rumore raddoppia: i comunisti minacciano coi pugni tesi i tedesco-nazionali, ai quali si deve se la legge è stata approvata. L'esito di questa votazione dice che i due terzi di maggioranza furono superati per 19 voti.

Dinanzi al fatto compiuto perde ormai ogni importanza quanto è successo nella notte di ieri. E' però opportuno segnalare che in una riunione tenuta stamane prima della votazione dei tedesco-nazionali si è presa la decisione che ha determinato il loro capo Hergt a recarsi dopo la riunione personalmente dal Cancelliere, chiedendo addirittura come condizione per il loro assentimento, e al più tardi in ottobre, che il Cancelliere presenti le dimissioni.

La giornata parlamentare si è chiusa con una serie di votazioni. Tra le più notevoli è quella su una mozione di sfiducia presentata dai social-nazionalisti. La proposta fu respinta. E' interessante anche notare l'ultimo gesto dei social-nazionalisti. Quando la terza lettura fu finita e le leggi approvate, von Graf, capo dei Völkische, si presentò alla tribuna facendo queste dichiarazioni: «In questi giorni, nella ricorrenza del settimo anniversario della gloriosa battaglia di Tannenberg, 314 persone, uomini e donne, rappresentanti del popolo, hanno, sotto lo sguardo degli stranieri, venduto lo Stato, l'economia nazionale e anche lo stesso popolo tedesco all'affarismo internazionale. Il partito social-nazionalista afferma che questo è il giorno più nero della storia tedesca dal novembre del 1918 in poi. (Con quest'ultima frase s'intende non la sconfitta, bensì la rivoluzione che soppresse l'impero). Queste parole vengono accolte dall'assemblea con urla di indignazione. L'oratore social-nazionalista è costretto ad abbandonare la tribuna senza poter proseguire.

Un altro momento saliente della seduta, sottolineato anche dal pubblico, fu quello quando si vide Ludendorff votare con i comunisti contro la legge. Tutti gli esponenti dei social-nazionalisti votarono contro, e tra gli altri anche l'ammiraglio von Tirplitz.

Domani si riunirà il Reichstag per discutere sulla questione dell'amnistia e della politica doganale.

Dopo la seduta odierna il Governo ha diramato un comunicato, in cui ringrazia il Parlamento per l'appoggio dato alla politica del Governo e fa delle dichiarazioni circa la responsabilità per la guerra. Su questo punto il Governo dichiara che il popolo tedesco ha firmato l'articolo del trattato di pace che addossa alla Germania la colpa della guerra, sotto la pressione della violenza, ma che la Germania non riconoscerà questa firma; e ancora dichiara che non si potrà addivenire ad un completo accordo fino a quando il popolo tedesco non sarà libero da questa accusa.

L'accordo sarà firmato oggi

LONDRA, 29

E' stato deciso che la firma dell'accordo di Londra avvenga domattina alle 11 nella sala dei trattati al Foreign Office. Macdonald non interverrà alla cerimonia e la firma sarà apposta per l'Inghilterra da sir Eyre Cosques, sottosegretario permanente per gli Esteri. Per l'Italia firmerà il marchese Della Torretta ed egualmente per la Francia l'ambasciatore Jusserand.

Macdonald esclude che il Governo britannico voglia cogliere l'occasione di ricordare alla Francia che dopo la firma dell'accordo l'evacuazione di Dortmund debba aver luogo presso a poco subito. Del resto, la questione è già stata oggetto di conversazioni tra l'Inghelterra e la Francia. La firma di domani acquista il significato di una cerimonia odierna dopo il voto odierno favorevole al Reichstag.

I debiti interalleati e la Francia

PARIGI, 29

La *Liberté* che si occupa della situazione tedesca, si domanda quale valore avrà la firma per la Germania, se questa vi dovrà procedere dopo aver sciolto il Reichstag, e, quindi, senza avere ottenuto l'approvazione del Parlamento.

«Forse la nuova Camera — scrive l'organo nazionalista — si accontenterà di protestare platonicamente e farà osservare che essa è stata posta di fronte al fatto compiuto. Quale buon argomento per cercare dei pretesti nell'avvenire! Mai una così favorevole occasione si sarà offerta per rigettare con disdegno questi nuovi «pezzi di carta». E' una nuova commedia a grande spettacolo che giocheranno i partiti tedeschi, tacitamente d'accordo, per non eseguire sia il piano Dawes che il trattato di Versailles».

La dichiarazione di Coolidge relativa ai debiti interalleati è considerata in certi circoli di Washington come un avvertimento alla Lega delle Nazioni che, si prevede, discuterà segretamente nel corso della sua prossima sessione, la questione dei debiti dovuti agli Stati Uniti. L'amministrazione americana non desidera, in questo momento, alcuna discussione relativa all'annullamento dei debiti e mantiene il suo concetto che l'annullamento non è ammissibile, pur promettendo di dimostrarsi equa verso la Francia. Si segnala a Washington che durante il suo soggiorno in Francia, il sig. Mellon, segretario americano del Tesoro ha conferito con dei funzionari del Tesoro francese. Si può presumere che se la Francia accetta le condizioni dei banchieri americani per quel che concerne la Ruhr, gli Stati Uniti prepareranno eventualmente un accomodamento a lungo termine per il regolamento dei debiti francesi.

Recentemente il signor Strauss, rappresentante di importanti istituti finanziari di New York, ha dichiarato che il ristabilimento economico dell'Europa è più importante che l'incasso da parte dell'America delle somme che le sono dovute. Ieri, sotto la presidenza di Doumergue, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri, durante il quale si è proceduto alla nomina della Delegazione francese all'assemblea della Società delle Nazioni. La Delegazione è risultata così composta: Membri titolari: Bourgeois, Briand e Paul Boncour; membri supplenti: Loucheur, Henry de Jouvenel e Sarrant; delegati aggiunti: Jouhaux, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, Giorgio Bonnet, deputato, e Cassin, presidente della Associazione degli ex combattenti e dei mutilati.

Commentando la partecipazione di Herriot e di Macdonald a Ginevra, il «Journal des Débats» scrive stasera:

«Certamente è una cosa eccellente che i Governi manifestino pubblicamente la loro simpatia per una istituzione che, malgrado il disdegno di qualche pseudo realista, ha già reso così grandi servizi e che è chiamata a svolgere una parte sempre più considerevole. Ma se i Primi Ministri si accontentano di pronunziare dei discorsi o se uno qualunque tra di essi sembrasse voler soprattutto servirsi della Lega per i suoi disegni propri, appianandole la via quando ciò gli convenga e rifiutandole i mezzi di agire praticamente, il loro intervento sensazionale invece di essere utile farebbe del male.

Per quel che concerne per esempio Macdonald, il suo atteggiamento nei riguardi della questione del disarmo e della sicurezza potrebbe servire da pietra di paragone. Se egli preconizza la riduzione degli armamenti e rifiuta, nello stesso tempo, i mezzi per renderla possibile con un sistema di assistenza, mostrerà che ai suoi occhi la Società delle Nazioni deve rimanere un'organizzazione inerte e impotente. L'avvenire della Lega — conclude il giornale — non sarà assicurato dalle parole ma dagli atti».

Disposizioni della Commissione delle riparazioni per l'applicazione del piano Dawes

PARIGI, 29

La Commissione delle riparazioni ha tenuto in serata una riunione ufficiosa per preparare l'attuazione del piano Dawes. Essa pubblicherà domani un comunicato, dopo aver tenuto una seduta ufficiale. E' probabile che saranno rese note la nomina dell'agente generale dei pagamenti e quelle dei commissari ai pegni. La Commissione terrà certamente una riunione ufficiale nel pomeriggio di lunedì, per constatare la firma del protocollo di Londra da parte del Reich ed i voti del Reichstag circa le leggi concernenti l'applicazione del piano Dawes. La Commissione si metterà poi in rapporto con le persone che essa ha in mente di designare per occupare i posti previsti dal rapporto degli esperti. Si conferma che Joung occuperà, almeno per il momento, il posto di agente generale dei pagamenti delle riparazioni.

La vigilia della riunione di Ginevra

GINEVRA, 29

Gli arrivi dei delegati per l'assemblea della Società delle Nazioni si susseguono senza interruzione e la ressa è grande nei corridoi del segretariato. Quasi morbosa è la caccia alle tessere per assistere alle sedute, che si presume saranno le più interessanti. Frattanto i commenti si fanno sempre più animati. Si vuole già sapere fin d'ora ciò che sarà il gran discorso che pronunzierà Macdonald. Secondo queste indiscrezioni, egli verrebbe a Ginevra a dire in sostanza così: «Non è vero che il rifiuto dell'Inghilterra di aderire al patto di mutua garanzia rappresenti in una misura qualsiasi il disconoscimento da parte nostra di ogni opera di bene compiuta dalla Società delle Nazioni, ma noi in questa materia vogliamo andare molto più in là. Ci si offriva una cappella e noi vogliamo una cattedrale». Resta da sapere se si troveranno poi uomini e materiali per costruire la cattedrale anglosassone.

Il presidente della "Reichsbank,, ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 29

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il dott. Schacht, presidente della Reichsbank, accompagnato dall'incaricato di Affari di Germania a Roma. Il dott. Schacht, trovandosi a Roma, ha desiderato di visitare il Capo del Governo italiano per presentargli i suoi omaggi. Egli avrà un colloquio anche col ministro De Stefani.

L'imminente annessione del Dodecaneso nei commenti inglesi

LONDRA, 29

Le notizie da Roma che il Governo italiano starebbe per proclamare l'annessione del Dodecaneso in seguito alla ratifica del trattato di Losanna da parte delle maggiori potenze contraenti, provocano qualche commento. Il *Daily Telegraph* crede di sapere che l'evento si maturerebbe con la fine di settembre e che se si verificasse veramente causerebbe dispiacere ai circoli britannici. Si ricorda che Macdonald consentì a separare la questione del Transgiuba da quella del Dodecaneso, facendo assegnamento su una futura generosa azione dell'Italia verso la Grecia. Altri giornali rilevano che qualora l'Italia conservasse Rodi e qualche altra isola necessaria come base navale e restituisse le altre isole alla Grecia, si acquisterebbe la riconoscenza britannica.

E' notevole constatare come non solo i commenti dei giornali siano rispettosi verso il Governo italiano, ma che nessuno pone in dubbio il diritto dell'Italia di annettere il Dodecaneso. L'abrogazione delle capitolazioni per tutte le isole, viene interpretato qui come un chiaro segno della preparazione delle autorità italiane ad annetterle.

Il delitto Matteotti

L'interrogatorio del brigadiere Caratelli e dei suoi famigliari

Fu veramente il cane Trapani a scoprire la salma? - Nuovi elementi per stabilire la data del delitto - Il viaggio di tre misteriose automobili

ROMA, 29

Stamane i comm. Del Giudice e Tancredi non si sono recati a Regina Coeli, avendo chiamato a deporre nuovamente il vecchio Caratelli ed i suoi due figli, nonchè il capo stazione di Scrofano, signor Mario Serato, e il cantoniere Geremia Conti. Ma costoro hanno ritardato e si sono portati dinanzi ai magistrati inquirenti soltanto verso le 11.30, accompagnati dal brigadiere Massa, di guisa che, dopo alcuni minuti, sono stati licenziati ed invitati a ritornare nel pomeriggio.

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si annette moltissima importanza alle testimonianze odierne. Sembra che i componenti la famiglia Caratelli saranno messi in confronto con le altre persone che hanno partecipato alla scoperta del cadavere. Intanto la famiglia Caratelli sta facendo in questi giorni le spese della cronaca. Infatti, dopo che una specie di aureola si diffuse intorno alla figura del brigadiere Ovidio Caratelli che rintracciò la fossa dove era sepolto il cadavere, da parecchie parti sono stati sollevati dei dubbi e delle contestazioni sull'autenticità del rinvenimento e soprattutto sui particolari che lo precedettero e lo seguirono.

La parte del Caratelli nel rinvenimento della salma

«Ci sembra opportuno — scrive la *Tribuna* — oggi che la famiglia Caratelli è stata chiamata nuovamente a deporre dinanzi ai magistrati, riferire e ricordare quello che noi apprendemmo da Ovidio Caratelli la sera del 14 agosto, quando soltanto era stata ritrovata la giacca nel chiavicozzo o quando neppure lontanamente si poteva supporre che la salma sarebbe stata rinvenuta a breve distanza di tempo.

Il brigadiere ci disse di aver avuto notizia del ritrovamento della giacca alla stazione di Riano la mattina seguente al ritrovamento, al passaggio del primo treno proveniente da Roma. Pratico dei luoghi, disse subito di recarsi a vedere di che si trattava, tanto più che il capitano Pallavicini lo aveva invitato ad eseguire delle indagini. Il Caratelli si allontanò così col capitano dei carabinieri Pallavicini, comandante la compagnia esterna di Roma, il quale riferì al Caratelli quanto aveva saputo. L'ufficiale proveniente da Rignano Flaminio, dove era stato per un'ispezione, giunse alla stazione di Scrofano ove discese assieme al Caratelli per provvedere all'interrogatorio. Ovidio Caratelli parlando del luogo dove la giacca era stata ritrovata, disse che il luogo si trovava verso Roma, tra la stazione di Riano e di Scrofano, ove esiste la macchia della Quartarella, che fu in altri tempi asilo di briganti che ivi si nascondevano per irrompere sulla via Flaminia e assalire coloro che si trovavano sulle diligenze. E' una boscaglia fittissima, disse il Caratelli, in cui è difficile orizzontarsi e dove un cadavere può essere nascosto con la maggiore sicurezza. Le mie parole non devono significare che io credo all'occultamento nella Quartarella. Ma poichè ho ancora dieci giorni di licenza, li dedicherò per cercare d'identificare qualche traccia. Non si sa mai...

Senza dubbio — scrive la *Tribuna* — fra le narrazioni fatte dal Caratelli ai giornalisti e da informazioni che i suoi famigliari forniscono a chi loro le domanda, vi sono delle incongruenze. Infatti si domanda: Come mai il brigadiere abbia potuto precisare il luogo dove si celava la salma se esteriormente non presentava alcun segno particolare, e per quale ragione dopo che il Conti scavò intorno alla fossa tanto da farne apparire il cranio ed il resto dello scheletro, venne nuovamente gettata la terra.

E' anche necessario che Ovidio Caratelli precisi nei più minuti particolari le circostanze in cui avvenne il ritrovamento della fossa e la parte presa dal cane Trapani nella faccenda, poichè ora c'è chi assicura che l'animale non comparve alla Quartarella che assai più tardi. A molte osservazioni, il brigadiere risponde che le ricerche nella macchia erano già state iniziate sin dal primo momento dopo la sua gita a Roma con il capitano Pallavicini e che quindi trovandosi di fronte ad un cadavere pensò subito all'on. Matteotti, poichè proprio il cadavere di questo si stata cercando. Oltre a tutte queste osservazioni, c'è qualcosa di più. Le accuse più o meno velate, più o meno specifiche che si muovono ai Caratelli affermano che questi saprebbero assai più di quanto non dicono. Per illuminare appunto tutti questi punti oscuri, i magistrati inquirenti hanno citato altre al brigadiere, anche il padre di questi, guardiano della tenuta in cui è la Quartarella, il fratello e il capo fermata, Geremia Conti. Senza dubbio, dai confronti e dalle contestazioni verrà fuori qualche cosa di preciso e forse di sensazionale che permetta all'istruttoria di fare un gran passo verso la conclusione della macabra vicenda dell'occultamento del cadavere dell'on. Matteotti».

Una nuova versione della scena del rapimento

Fra i misteri denunciati dei giornali romani sul delitto Matteotti, eccone un nuovo del quale dà notizia il *Mondo*. Esso si riferisce all'occultamento del cadavere:

«L'informazione, scrive il *Mondo*, che potrebbe portare un notevole contributo all'accertamento del giorno in cui la salma dell'on. Matteotti fu seppellita, potrà essere vagliata e approfondita dall'autorità inquirente, cui, da quanto ci risulta, non è fino ad oggi nota.

Come tutti ricordano, è ormai appurato che il rapimento del deputato unitario sul Lungotevere Arnaldo da Brescia avvenne alle 16 circa del martedì. Il mercoledì, e precisamente tra l'una e l'una e mezza e le due della notte sul giovedì, avvenne il fatto che esponiamo: per chi, trovandosi sul piazzale di ponte Milvio desideri recarsi verso Grotta Rossa, Scrofano, Riano e Civita Castellana, due strade si aprono: la prima, la Flaminia, che dopo una lieve salita si snoda pianeggiante tra la campagna, e l'altra che (costituendo nel primo tratto il viale Tor di Quinto, il quale conduce all'ippodromo ed è percorso dalla tramvia Roma Nord) giunta al campo militare, volge quasi ad angolo retto a sinistra e dopo un tratto di circa 600 metri, per il quale la strada diviene privata, appartiene alla zona militare, e la tramvia la percorre in sede propria, si ricollega prima di un ponticello alla Flaminia. Al punto preciso in cui detta via si incontra con la strada provinciale, una catena assicurata da un solido lucchetto impedisce ai veicoli il transito e lascia solo un piccolo adito alla linea ferrata e sassosa del tram. Quasi all'incrocio, esiste un fabbricato nel quale trovasi una vaccheria, un'osteria e qualche altro negozio. La notte dal mercoledì al giovedì, circa all'una e mezza di notte, delle automobili provenienti da Roma volevano inoltrarsi su questo tratto di via privata. La prima macchina era illuminata ed il fascio di luce dei fanali si proiettava lontano sulla strada. Le altre automobili procedevano nel buio, seguendo la prima. Evidentemente chi conduceva le tre macchine ignorava l'esistenza della catena e si era avventurato su quella via che di solito è deserta. Le macchine, giunte al limite, avendo trovato lo sbarramento, dovettero arrestarsi. Dalla prima delle tre macchine discesero parecchi uomini che si riunirono per confabulare sul da farsi, mentre dalla seconda partivano molto distintamente delle grida di soccorso. Fra coloro che erano discesi dalla prima macchina si notò uno molto elegante, con i calzoni «gabardin», che sembra il capo del misterioso conciliabolo. Dopo una breve pausa, uno del gruppo si allontanò per togliere dalla cassetta di ferro dell'automobile un arnese che servì per spezzare il lucchetto che chiudeva la catena. Rimosso l'ostacolo, le macchine ripresero la loro corsa veloce in direzione di Riano e si perdettero nella notte. Ci risulta che tale rottura del lucchetto fu constatata dal personale militare di Tor di Quinto, che provvide alla sostituzione della chiusura.

Il fatto che noi denunciamo senza commenti, può costituire un fatto di grande interesse per lo sviluppo delle indagini. Noi poniamo le seguenti domande: dove andavano le tre macchine? Chi recavano a bordo e soprattutto chi gridava soccorso dalla seconda automobile? E il lucchetto trovato nella valigia del Dumini a che cosa era servito?»

L'*Epoca* scrive che seguendo le tracce indicate dalla persona che con le sue rivelazioni ha squarciato il cosiddetto mistero della Quartarella, la polizia potrà procedere attivamente nelle nuove indagini le quali hanno già dato soddisfacenti risultati e che il riserbo impedisce di rendere di pubblica ragione.

L'esecutorietà delle sentenze fiumane estesa a tutto il Regno

ROMA, 29

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto concernente la esecutorietà nelle altre provincie del Regno delle sentenze emanate a Fiume e viceversa. Il decreto, che entrerà in vigore il 13 settembre prossimo, dispone: Le sentenze emanate nelle vecchie provincie del Regno e quelle emanate nei territori annessi sono esecutive anche nella città e nel territorio di Fiume e le sentenze di Fiume emanate prima dell'annessione e quelle emanate dalle autorità giudiziarie aventi giurisdizione su Fiume prima del 30 ottobre 1918, sono esecutive anche nelle altre provincie del Regno. Hanno la stessa esecutorietà delle sentenze i lodi dei giudizi arbitrali permanenti di Fiume ed i precetti di pagamento emessi in base alla speciale legge di procedura riguardante il precetto di pagamento, art. 588, procedura civile ungherese, nonchè i precetti di pagamento sulla base di cambiali, assegni circolari, art. 606 procedura civile ungherese, quando siano muniti della formula esecutiva. Il sequestro giudiziale e il sequestro conservativo che siano stati emanati a norma del Codice di procedura civile, nonchè le misure provvisorie e l'esecuzione cauzionale che siano state autorizzate nelle provincie annesse, possono essere eseguite nella città e nel territorio di Fiume, con sequestri o rispettivamente con esecuzioni cauzionali, osservando le disposizioni e le leggi esecutive ivi vigenti. Il sequestro e l'esecuzione cauzionale che siano autorizzate dal Tribunale giudiziario di Fiume a norma delle leggi esecutive vigenti, possono essere, occorrendo, eseguite nelle vecchie provincie del Regno con sequestri giudiziali o conservativi e rispettivamente nelle nuove provincie annesse, con misura provvisoria o esecuzione cauzionale, osservando le disposizioni di legge citate nel precedente comma. I provvedimenti con cui le autorità giudiziarie di Fiumo dispongono l'esame testimoniale, interrogatori, giuramenti, perizie e altri atti istruttori da raccogliere nelle provincie del Regno, sono esecutivi nelle stesse e sono parimenti esecutivi nel territorio di Fiume gli analoghi provvedimenti istruttori emanati dalle autorità giudiziarie delle altre provincie. Gli atti istruttori suddetti sono raccolti secondo le norme di procedura vigenti nel territorio in cui hanno luogo.

Le onoranze nazionali a Giovanni Pascoli

SANMAURO DI ROMAGNA, 29

E' stata accolta con grande entusiasmo la notizia inviata da Roma dal presidente del comitato per le onoranze a Giovanni Pascoli, che queste avranno luogo a S. Mauro di Romagna il 21 settembre, con interrento ufficiale delle autorità governative. Il comitato locale ha inviato un dispaccio di ringraziamento. E' stata invitata ad intervenire anche la signora Maria Pascoli, sorella del poeta. Sabato prossimo avrà luogo una adunanza di tutti i sindaci della Romagna per definire il programma della solenne cerimonia.

S. E. Tosi lascia la diocesi di Milano?

MILANO, 29

Col treno delle 20.45 della linea di Sarzana, ha lasciato la nostra città S. E. il cardinale arcivescovo di Milano, Tosi, diretto a Roma, dove si fermerà una settimana. Negli ambienti bene informati, questa visita avrebbe relazione con una voce che corre insistentemente da qualche tempo nei circoli della capitale. Secondo questa voce, il cardinale Tosi verrebbe sostituito nelle cure della diocesi lombarda dall'arcivescovo di Piacenza, monsignor Erminio Menzani. Tale sostituzione sarebbe in relazione con lo stato cagionevole di salute di S. E. il cardinale Tosi.

Un tentativo di rivolta nel Portogallo

PARIGI, 29

Un nuovo tentativo di rivolta si è verificato nel Portogallo, ma senza gravi conseguenze. I radicali ed i comunisti hanno assalito la fortezza di San Giorgio e hanno arrestato tre ufficiali. I soldati sono riusciti a respingere gli assalitori e diciannove fra essi sono stati arrestati. Grazie alla disciplina conservata dai soldati, l'ordine non è stato turbato. I soldati della fortezza di San Giorgio, malgrado le minacce di morte, si sono rifiutati di capitolare e hanno ridotto all'impotenza gli aggressori dei loro ufficiali. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non si trattava di un vero movimento rivoluzionario, ma di un semplice tentativo rivoltoso. La calma è completa in tutto il paese.

Minaccie di comunisti bulgari al Governo di Zankoff

SOFIA, 29

L'esecutivo del partito comunista in Bulgaria ha rimesso a tutti i giornali bulgari un memoriale, nel quale sono descritte le attuali insostenibili condizioni della Bulgaria. Si dice, fra altro, che molti contadini e operai sono costretti di cercare rifugio nei monti per sfuggire alle persecuzioni del Governo. Ivi essi stanno organizzando le loro bande armate. Il partito comunista si servirà anche di mezzi illegali per abbattere del Governo di Zankoff.

Il memoriale fu ricevuto da quasi tutti i quotidiani di Sofia e commentato in vario senso.

La dichiarazione aperta dell'esecutivo del partito comunista, che minaccia un'azione a mano armata contro il Governo, ha destato impressione in tutta la Bulgaria.

L'ex ministro russo Sawinkoff condannato a morte

PARIGI, 29

La Corte militare suprema dei Soviet ha condannato a morte Moritz Sawinkoff, ex terrorista sotto il regime degli Zar, antico ministro della Guerra nel Gabinetto Kerenski e agente attivo controrivoluzionario dopo l'avvento dei bolscevichi. Tuttavia Sawinkoff, avendo dichiarato nel corso del processo che riconosce il suo errore e attestato da giustizia della rivoluzione bolscevica, il Tribunale ha raccomandato al capo dello Stato la sorte di Sawinkoff. Questi avrebbe fatto nel corso del dibattimento il racconto delle sue relazioni con la Missione militare francese a Mosca. La Missione militare francese, avrebbe detto Sawinkoff, mi persuase ad abbandonare l'idea di provocare un sollevamento dell'armata a Mosca e mi ha consigliato di andare ad organizzare l'agitazione antibolscevica a Jaroslau, promettendomi lo sbarco di due divisioni inglesi e una francese ad Arcangelo. Prima di partire per Jaroslau la Missione francese promise a Sawinkoff due milioni di rubli.

La figura del condannato

L'*Agenzia Rosta*, di Mosca, a proposito del processo Savinkoff, pubblica una notizia sull'attività controrivoluzionaria di Boris Sawinkoff, dicendo che egli fu già noto terrorista che partecipò ad attentati contro alti funzionari zaristi, fra cui Plehwe e il granduca Sergio. All'epoca del Governo di Kerenski aveva organizzato, d'accordo con lui, dopo la rivoluzione di ottobre, la marcia delle truppe controrivoluzionarie su Pietrogrado, tentò di fare avanzare contro Pietrogrado alcune divisioni del fronte settentrionale, diventò quindi membro del Consiglio civico, creò, con l'aiuto dei monarchici più in vista, un'organizzazione segreta allo scopo di organizzare un complotto finanziario dai rappresentanti delle potenze estere e organizzò attentati contro Lenin e Trotzky, preparò le insurrezioni controrivoluzionarie di Jaroslau, Kostroma e Ryibinsk, partecipò, col generale Kapeel, alla lotta a mano armata contro il potere soviettista, diventò quindi rappresentante a Parigi e a Londra del direttorio dell'Oufa e, come rappresentante di Koltchak, si assicurò l'appoggio degli Alleati, aiutando Koltchak e Denikine con denaro, munizioni e uomini. Per vari anni diresse un vasto movimento di propaganda in favore dell'intervento, alleandosi con tutti i gruppi controrivoluzionari. Al momento della guerra dei Soviet contro la Polonia, organizzò un esercito di volontari, istituì a Varsavia un ufficio d'informazioni in intimo contatto con lo Stato Maggiore polacco e con la Missione militare francese, si occupò delle organizzazioni dello spionaggio delle repubbliche soviettiste e diresse l'attività controrivoluzionaria nelle regioni di frontiera, soprattutto avvelenando le truppe rosse addette alla guardia dei confini. L'attività del Sawinkoff — dice la *Rosta* — si esplicò in modo speciale contro il Governo dei Soviet al momento della conferenza di Genova, tentando di farne fallire le trattative con le potenze estere. Sawinkoff tentò infine di organizzare attentati contro i rappresentanti del Governo di Mosca all'estero e fra gli altri uno a Berlino contro Cicerin.

Lo stato d'assedio a Leningrado?

MOSCA, 29

I giornali di Mosca, fra i quali la *Pravda*, annunziano che, inseguito allo sciopero dei lavoratori del porto di Leningrado (Pietroburgo) — che ha preso una piega poco tranquillante per l'adesione di altre classi di lavoratori — il Governo di Mosca sarebbe stato costretto di proclamare, sia pure in via provvisoria o quale misura preventiva, lo stato d'assedio in quella città.

Poichè non si hanno informazioni esatte, nè particolari su quanto avviene a Leningrado e i giornali si limitano ad una laconica notizia, il pubblico è disorientato e si perde in infiniti e strani commenti.

I rapporti fra l'Albania e la Jugoslavia

Una dichiarazione di Marinkovic

LUBIANA, 29

Il *Jutro* pubblica una breve intervista che ha avuto un suo redattore col ministro degli Esteri dottor Marinkovic. In merito ai rapporti della Jugoslavia con l'Albania il ministro avrebbe dichiarato quanto segue:

«Il nostro Governo e il Governo inglese non hanno ancora riconosciuto il Governo di Fan Noli, nè esso si è ancora sistemato. Le condizioni interne dell'Albania lasciano ancora molto a desiderare. Ogni giorno varcano il confine fuggiaschi dall'Albania, avversari politici di Fan Noli e recano notizie fatali sulle condizioni interne della loro patria. Personalmente io sono dell'opinione che l'attuale Governo in Albania non potrà sostenersi. Fan Noli ci ha voluto più volte convincere delle sue sincere intenzioni verso il nostro Stato ed io in «bona fide» gli credo. Quanto ci sia di sincerità in queste dichiarazioni ce lo dirà il futuro».

Un giornale radicale a Belgrado sequestrato per offese ai sovrani

BELGRADO, 29

La radicale *Srpska Rec* («La parola serba»), che fu considerata finora organo della coalizione Pasic-Pribicevic, fu sequestrata per offese al sovrano, alla regina Maria ed al principino ereditario.

Lo strano linguaggio, ostile ai sovrani, di questo giornale, che pur era di sentimenti monarchici sino alla caduta del gabinetto Pasic, ha destato grande impressione a Belgrado.

Una facilitazione ai giornalisti italiani e jugoslavi

ZAGABRIA 29

L'*Obzor* riceve da Belgrado la notizia che, in base ai nuovi accordi fra i Governi di Roma e Belgrado, la tassa telegrafica per i giornalisti italiani e jugoslavi nello scambio di notizie fra l'Italia e la Jugoslavia e viceversa verrà conteggiata col 75% di sconto sulla tassa normale.

Episodio di Cavalleria rusticana in Serbia

BELGRADO, 29

Nel villaggio di Ivanka, non lontano da Pancevo, durante la fiera di domenica, due giovani contadini vennero a diverbio per questioni di gelosia. Essi corteggiavano una bella forosetta del villaggio, che però non dava loro retta perchè era innamorata di un don Giovanni rusticano più intraprendente di loro due e, quel che più monta, più ricco.

I due rivali dalle parole passarono ai fatti e cominciarono a cazzottarsi di santa ragione. S'intromisero dapprima due paceri e, non riuscendo a frenare le furie dei due galletti, incominciarono a prender parte alla fiera tenzone anche gli altri contadini. In breve il villaggio si divise in due partiti; chi parteggiava per l'uno e chi per l'altro dei due contendenti. Si accese così una rissa delle più furibonde. Volarono sassi, lampeggiarono falci, si incrociarono forconi e badili. Intervennero i gendarmi e la lotta furibonda cessò, ma sul campo di battaglia giacevano un morto e quindici contadini più o meno gravemente feriti. I gendarmi arrestarono numerosi contadini che furono condotti a Pancevo.

Importazione in Ungheria di pesci conservati. Con decreto 23 agosto 1924 è stata resa libera l'importazione in Ungheria di pesci chiusi in scatole.

Un giornale tedesco a Belgrado

BELGRADO, 29

Col 1.o ottobre uscirà a Belgrado un giornale tedesco, il *Belgrader Tagblatt*. Redattore capo sarà Alessandro Mautner.

Un'invasione di api nel centro di Genova

GENOVA, 29

Un fatto stranissimo e assolutamente nuovo nelle cronache nostre ha sorpreso oggi e allarmato numerosi passanti di via Cairoli, una delle più centrali e popolate vie della città. Migliaia e migliaia di api, fuggite non si sa da dove, hanno invaso la strada e, dopo aver girato da un palazzo all'altro, scelsero come loro asilo due grosse lampade elettriche coprendole letteralmente. Dai terrazzi vicini furono posti degli alveari per cercare di offrire ai pericolosi insetti un più comodo e adatto asilo, ma inutilmente. Solamente verso le 19.30, ora in cui le lampade elettriche vengono accese, le api, disturbate, invasero nuovamente la via Cairoli per poi sparire per i vicoli vicini.

Quando la burocrazia ci si mette...

GORIZIA, 29

La burocrazia fa compiere talvolta delle cose veramente graziose e originali. Oggi è il caso di occuparsi di un fatto singolarissimo che ha suscitato vivaci commenti. Si tratta di un vecchio, tale Giovanni Primosig, di 65 anni, abitante in via Rastello N. 19, affetto di cirrosi al fegato, con idropre, edema alle gambe ed altri acciacchi, che, messo nell'impossibilità di lasciare il letto, doveva stamane recarsi agli sportelli della filiale della Banca d'Italia, in via Codelli, per riscuotere i danni di guerra spettantigli. Si fece fare un certificato medico comprovante la sua infermità, incaricando altra persona di fiducia a prelevare l'importo di 2000 lire, senonchè il cassiere dichiarò che non poteva estradare l'importo se non direttamente a mani della persona interessata. Tutte le pratiche esperite per dare parvenza di legalità all'atto di consegna rimasero vane, per cui fu necessario che il Primosig ricorresse alla Croce verde, la quale, a mezzo di una barella, provvide al trasporto dell'interessato fino agli sportelli della Banca, dove il povero vecchio potè, finalmente, ritirare l'importo relativo.

Due morti per il crollo di un pavimento

FIRENZE, 29

Nei pressi di Anghieri, in località San Leo, è crollato un solaio in causa della grande quantità di grano che vi era stato deposto. Il crollo del soffitto del solaio ha provocato lo sfondamento degli impiantiti dei due piani circostanti e le macerie sono poi precipitate in una stalla, travolgendo numerose persone. Si hanno a deplorare due morti e una decina di feriti più o meno gravi.

Un ragioniere di Napoli arrestato a Milano

MILANO, 29

Un maresciallo del commissariato, Castello, si presentava all'albergo Falcone chiedendo del rag. Guido Gauthier, di 31 anni, da Napoli, che da poco vi aveva preso alloggio con la moglie ed i quattro figli, e, trovatolo, lo dichiarava in arresto. Il ragioniere, sconcertato, seguì il sottoufficiale che lo condusse al commissariato, dove gli fu contestata l'imputazione di truffa. Egli deve rispondere anche di bancarotta fraudolenta.

Una scena pietosa al Tribunale di Milano

Un cancelliere colto da squilibrio mentale

MILANO, 29

Oggi, mentre si svolgeva un dibattimento alla sezione feriale del nostro tribunale, il cancelliere Dalla Barba Giovanni Battista, di 41 anni, da Bisaquino, abitante nella nostra città in via Ozanam, fu colto da improvviso squilibrio mentale, del quale erano stati osservati dei sintomi in alcune precedenti stranezze. Il poveretto ad un tratto balzò in piedi, mentre deponeva un testimone e si pose a gesticolare e urlare frasi sconnesse e inveendo contro uno dei giudici componenti il collegio che gli stava al fianco. La scena pietosa destò profonda impressione negli astanti. Intorno al povero demente si strinsero carabinieri e avvocati, i quali durarono non poca fatica a calmarlo. Chiamata subito dopo la Croce Verde, il Dalla Barba fu accompagnato al commissariato del Duomo per le pratiche di internamento al manicomio.

Bambino murato vivo da un ragazzo di dieci anni

BOLZANO, 29

Dai carabinieri di Ciares, in Val Venosta, venne scoperto il cadaverino del bimbo di tre anni, Giovanni Nischler, di Ciares, di cui da più giorni ne era stata segnalata la scomparsa, murato dentro una muraglia abbandonata. Dalle inchieste fatte risultò che l'autore dell'orrendo delitto era stato il ragazzetto decenne Davide Loesh di Ciares. E' stata inviata sul posto una Commissione giudiziaria per vedere in che maniera venne commesso l'orribile e strano delitto.

Il pietoso suicidio di una giovanetta

POLA, 29

Stanca di condurre una vita di piaceri, iniziata troppo precocemente, la ragazza Aurelia Tripolo, d'anni 17, chiusasi in una stanza dell'Hotel Regina, ingoiava ieri mattina una forte dose di lisolo puro. Soccorsa da alcuni inservienti dell'hotel, venne d'urgenza portata all'ospedale provinciale ove il medico di turno le praticò il lavacro gastrico che valse a mettere fuori pericolo l'infelice ragazza.

L'orribile fine di un marinaio

VENEZIA, 29

Oggi, nel canale Scomenzera, un piroscafo doveva attraccare alla banchina un grosso ferry-boat che percorreva il canale stesso trainato da un rimorchiatore. Ad un certo momento fra il piroscafo ed il «ferry-boat» venne a trovarsi una barca, in cui stavano due individui. Per un accidentale accostamento dei due bastimenti, la barca rimase schiacciata e dei due individui che erano a bordo, uno si è potuto salvare, mentre l'altro, certo Dante Pedarli, di 48 anni, veniva raccolto cadavere orrendamente stritolato.

Un audace furto a Monfalcone

MONFALCONE, 29

Questa notte il caffè «Tommaso» sito al viale S. Giusto, di cui è proprietario Giuseppe Pagacini, fu visitato dai ladri, che asportarono diciannove palle d'avorio da bigliardo, ottanta bottiglie e cinque grandi damigiane di liquori e sciroppi, tre dozzine di cucchiaini «Apagas», quattordici cogomine da caffè ed altri oggetti del valore complessivo di circa seimila lire.

I mariuoli s'introdussero nel locale per una porta postica, prospettante il cortile; porta che prima perforarono con una trivella, indi con un seghetto praticarono un foro nello specchio.

Sulla via laterale, detta via dell'ex Ospedale, sono rimaste nel terreno molle a causa della pioggia, le impronte delle zampe d'un cavallo e delle ruote di un veicolo col quale i ladri avranno probabilmente trasportata la refurtiva.

Il cav. Lemma, commissario di p. s., il maresciallo specializzato Luigi Palumbo e il brigadiere Malanino si misero tosto all'opera per rintracciare i ladri. Essi procedettero al fermo di più persone sospette.

Imminente soppressione di linee automobilistiche in Istria

PARENZO, 29

Da quanto siamo informati, col 1.o settembre cesseranno parecchie corse automobilistiche e precisamente le linee: Pola-Albona, Albona-Abbazia, Pisino-Montona e Parenzo-Pisino. E' facile arguire i disagi e gli inconvenienti che la mancanza di tali comunicazioni produrranno ai centri minori che si troveranno così isolati dai centri maggiori e dal capoluogo della provincia. Gli albonesi, per esempio, dovranno fare il giro per Pisino per recarsi a Pola, e tutte le località della riviera liburnica rimarranno, con questa soppressione, isolate, staccate. La corsa Montona-Trieste invece viene mantenuta, senza comprenderne il perchè, dato che Montona ha già una congiunzione ferroviaria con Trieste. Più ci meraviglia la soppressione della Parenzo-Pisino le quali località erano congiunte almeno con un servizio postale a cavalli quasi secolare, e anche durante la guerra, quando le comunicazioni erano rare e difficili, era provvisto, con una vettura a cavalli, al trasporto della posta. Senza contare gli inconvenienti che deriveranno a tutti i piccoli centri per la mancata comunicazione con le due località, si nota che il trasporto della posta dovrà venir effettuato attraverso Pola, e ciò con enorme perdita di tempo. Non è poi priva di importanza la mancata influenza di penetrazione verso le popolazioni allogene in seguito alla cessazione di tali comunicazioni, che così rimarranno abbandonate a se stesse. Finora, ad evitare o attenuare gli effetti di questo provvedimento che la Società dei servizi automobilistici sta per attuare, non si sono mossi nè la Provincia, nè i Comuni interessati nè i deputati. Raccogliendo i lagni di molti, sarebbe necessario che qualcuno degli enti si prendesse a cuore la questione.

Gli allenamenti sulla pista di Monza

MILANO, 29

Questa mattina, all'Autodromo, hanno iniziato con leggero ritardo i loro giri di allenamento sulla pista le automobili delle varie case. Il primo ad esperimentare la sua macchina è stato Wagner, il quale è sceso in pista alle 10.30. Lo hanno poi seguito gli altri piloti dell'«Alfa Romeo», Ascari e Minoia. La «Fiat» è giunta verso mezzogiorno, rappresentata da Nazzaro, Salamano e Bordino, i quali subito hanno cominciato a girare vorticosamente per il circuito, seguiti dall'attenzione appassionata di una piccola folla di spettatori. Nello velocità si sono particolarmente distinti Ascari e Bordino. Anche le «Mercedes» hanno fatto una rapida apparizione sulla pista verso mezzogiorno. Il Commissario generale ha concesso che anche domani dalle 12 alle 14 possano svolgersi gli ulteriori allenamenti sulla pista.

Bosisio e Darton

si contenderanno il campionato pugilistico europeo

MILANO, 29

La rivincita offerta dal boxeur italiano Bosisio, dopo la sua vittoria su Darton, sarà disputata prossimamente a Milano. Bosisio ha posto come condizione all'incontro il limite dei welters e come posta il diritto di incontrare Hobin per il titolo europeo. Le condizioni sono state accettate da Darton il quale ha dichiarato di non aver nulla in contrario a che il match si svolga a Milano. Egli si terrà a disposizione di Bosisio dal 15 ottobre per dar modo al nostro campione di effettuare una meticolosa preparazione.

Il match di boxe Dobrez-Nincevich a Pola

POLA, 29

Domani alle 20.30, nella sede dell'U. S. G. G., si svolgerà la prima riunione pugilistica della stagione che raccoglierà sul «ring» i migliori dilettanti della Venezia Giulia. Un incontro veramente atteso è quello che avverrà tra lo sfidante Nincevich di Pola e lo sfidato Dobrez di Fiume. L'incontro rappresenta l'epilogo di una lunga polemica tra i due pugilisti, il primo dei quali fu dichiarato vincitore di Dobrez per forfait, non essendosi quest'ultimo presentato in una precedente riunione pugilistica. Data la buona forma dei due «boxeurs» e le loro intenzioni si prevede un match molto combattuto e della massima importanza poichè esso deciderà il tanto discusso primato. Altri incontri faranno corona al match principale ed in questi vedremo Vio peso carta; Sambo e Uccetta pesi medio massimi; Tavelli, Martincich, Chimella e Sturia, pesi leggeri; Speller (Fiume) e Baruzzi, pesi «walters». Arbitrerà gli incontri l'arbitro federale Pino Sissan.

Le disgrazie automobilistiche

BOLZANO, 29

Da un'automobile sconosciuta procedente a pazza velocità per il centro di Merano è stato gravemente investito il ventiduenne Francesco Federer di Fiesciliar in Alto Adige, contadino, il quale venne portato in condizioni disperate all'ospedale, ove soccombeva poche ore dopo alle ferite riportate.

Da un'altra automobile, veniva investito poco tempo dopo il contadino Giuseppe Obermüller di Scenna, d'anni 42, che veniva ferito non gravemente in varie parti del corpo.

L'automobile 45-1482, passò per il centro di Merano a velocità fantastica, invano inseguita da un poliziotto, che dovette accontentarsi di prenderne il numero. La stessa automobile, passando per Bolzano alle 13.10, a velocità sfrenata, dopo aver urtato un passante in località Loreto, andava a finire su per una scarpata, riuscendo ciononostante a mantenersi ritta e a proseguire la corsa verso Trento.

COMUNICATI *)

La **GRANDE IMPRESA NOLEGGI AUTOMOBILI**, in occasione del Circuito di Milano, **GRAN PREMIO D'ITALIA**, allo scopo di agevolare nel miglior modo possibile la sua spett. Clientela, ha stabilito di organizzare viaggi combinati per **MILANO - MONZA** con alcune potenti e sicure autovetture.

Le partenze avverranno da Trieste il 5 ed il 6 settembre, a quell'ora che riuscirà di maggiore comodità ai signori viaggiatori.

Le prenotazioni si ricevono presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Via della Borsa N. 2 (telef. 37 - 55).
GARAGE MILANO — Via Guido Brunner N. 3 (telef. 31 - 68 bis).

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI della **prof. Vittoria Lulich**
Diplomata a Parigi, Milano e Anversa

Col 4 settembre apertura di tutti i corsi regolari e serali. — Iscrizioni giornalmente
VIA CARDUCCI 24, II

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 3 settembre i corsi regolari e serali. Via Lavatoio 5, I piano.
Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Pola e il problema della sua vita

Se per altre città nostre il problema dell'avvenire è stato impostato con chiarezza nelle sue grandi linee — e impostarlo con chiarezza vuol dire potenzialmente risolverlo —, ciò non può dirsi per la nuova capitale dell'Istria. Pola è tuttora incerta di ciò che sia, di ciò che sarà domani, di ciò che debba essere. Avrà essa una funzione militare come nel passato? Molti indizi, che accenneremo in seguito, fanno credere di no. Dovrà essa crearsi una nuova organizzazione di attività e di vita, che prescinda dalle sue funzioni strategiche? Si domanda come ciò sarà possibile, se con l'applicazione del nuovo decreto sulle servitù militari si immobilizza, quasi tuttora esistesse il passato, ogni suo slancio su nuove vie.

Quel decreto sulle servitù militari, più rigido per le nuove province che per le altre province di confine d'Italia, ha imposto con particolare evidenza all'attenzione generale il problema di Pola. Che quel decreto debba essere riveduto, debba essere soprattutto lucidamente normeggiato ad impedire ogni arbitrio od ogni sospetto d'arbitrio nella sua applicazione, fu giudizio a cui giunsero unanimi un nostro egregio collaboratore istriano, e l'organo del Partito fascista, e il nostro giornale, e quanti altri ebbero ad esaminarne le conseguenze morali ed economiche. Tutti, in un paese di fervido patriottismo come il nostro, in un paese che ha il suo supremo vanto nei sacrifizi collettivi e individuali fatti alla causa italiana, s'inchinano alla necessità di difesa della Patria; soltanto si domanda che, data la gravità delle eccezioni richieste, apparisca almeno nelle sue linee generali la logica di questa necessità. E' questo il caso di Pola? Noi dobbiamo domandarcelo con tanta maggiore serietà, in quanto il marasma economico, che non gioverebbe nascondere, di quella città istriana, non ci permette di seguire vie temporeggiatrici e indecise nel prospettarci quello che è necessario a sollevarla, a salvarla e a consentirle un proprio avvenire. Non è una questione necessariamente politica, benchè a lungo andare anche l'invitto animo nazionale mostrato pur di recente da Pola potrebbe veder menomata la fierezza della sua fede; ma è senza dubbio una questione di Governo, poichè appartiene al Governo l'avere idee precise sulla sistemazione di ogni parte del territorio nazionale che si trovi in pericolo di languire e d'immiserire.

*

Il marasma economico di Pola fu determinato dallo smobilitamento dell'Arsenale, esclusivamente; e si accentua ogni giorno, perchè ogni giorno si aggravano le conseguenze della prolungata disoccupazione. Chi conosce Pola sa che la città è figlia del suo arsenale: essa ingrandì a misura che l'arsenale ingrandiva: nuove case si fabbricarono per accogliere nuovi lavoratori, nuovi negozi si aprirono per soddisfare i loro bisogni. Finchè le officine erano accese, erano accesi anche i focolari; oggi le officine sono spente e i focolari si spengono uno dopo l'altro. Pola non ha più che 40.000 abitanti, e forse meno: ne aveva 70.000 pochi anni addietro. Certo, molti stranieri hanno abbandonato la città dopo la vittoria italiana, restituendole la sua fisonomia prettamente nazionale, e di questo esodo nessuno si lagna; ma è altrettanto certo che molti operai italiani, precisamente i migliori, hanno abbandonato la città per cercarsi altrove il pane, e che lo spopolamento continua ininterrotto per la stessa cagione. Restano a Pola i più vecchi, i meno capaci o i più sfortunati; e le tinte cupe del quadro s'infoscano per questo fenomeno, pur così naturale. Manca il lavoro, cioè il denaro, e mancano gli affari: le case sono vuote, le rive sono deserte, i negozi sbadigliano: tutto intristisce, tutto avvizzisce.

Non siamo i soli a discutere pubblicamente l'angoscioso problema di Pola e non soltanto da Trieste si richiama l'attenzione del Governo nazionale sulle preoccupanti condizioni d'una città che fu da Roma costruita a baluardo della «decima regio» e delle Alpi Giulie. Angelo Scocchi ha pubblicato, settimane fa, su «La Sera» di Milano, giornale costituzionale e amico dell'attuale Governo, due articoli sull'argomento sotto il titolo collettivo «Le città moribonde», che è titolo melanconico assai. I due articoli, sebbene affettuosissimi, a noi sembrano peccare di pessimismo apocalittico. Gli spostamenti di confini e i mutamenti politici di territori hanno promesso non di rado l'incremento e lo scadimento di varie città, afferma lo Scocchi, il quale cita l'esempio di Aquileia rasa al suolo da Attila e mai più risorta. Ora il paragone in verità non regge. Gli spostamenti di fortune locali seguiti alla guerra mondiale, indipendentemente dalle sue alte idealità, e dei quali comunque non possiamo giudicare nel breve spazio di sei anni, non possono raffrontarsi nemmeno nella più rigida materialità al travolgimento e alla ruina millenaria di un mondo operata dalle invasioni barbariche. La civiltà, dopo cinquanta mesi di lotta, è rimasta incontrollabilmente in piedi; la sensibilità alle funzioni di ogni nucleo di vita è rimasta la stessa; le profonde ferite della guerra sono già nella fase della cicatrizzazione; risorgono le città distrutte dagli esplosivi, le trincee sono già colmate e matura il grano. E' questo il sistema di fenomeni, coordinati da una volontà collettiva di rapida reintegrazione d'ogni bene perduto, nel quale dobbiamo vedere la sorte di Pola, se pur essa ebbe a subire qualche ferita di guerra. La città di Pola serba un valore intrinseco e reale, molto cospicuo; valore che si tratta di restaurare, e che ognuno si rifiuta di considerare distrutto. Svalutata momentaneamente, la città non è già remota dal nostro pensiero, ma ci sta più assiduamente vicina, essendo dover nostro considerare se fra le cause della svalutazione che colpisce la Nazione intera, non ve ne sieno alcune, come sono difatti, del tutto contingenti, artificiali e sanabili.

*

L'eziologia del male che travaglia Pola, l'abbiamo già: è la disoccupazione. Riaccendete i fuochi nelle officine dell'arsenale e il miracolo si compie, istantaneamente: Pola è guarita. Ma i fuochi dell'arsenale sembrano spenti per sempre, essendo dopo l'ultima guerra mutato il concetto delle forme strategiche di difesa d'Italia. Tuttavia l'operaio di Pola non esige un determinato lavoro, ma lavoro. Le lugubri e silenziose officine dell'arsenale ridiventerebbero sonore e gaie anche se vi si fabbricassero erpici e zappe e vomeri e materiale ferroviario. Diciamo, così, a caso. Abbiamo l'esempio del Cantiere allo Scoglio Ulivi, unico residuo industriale a Pola, che, ceduto dal Governo a un'impresa privata, riesce a procurarsi lavoro, superando difficoltà enormi. Questo cantiere ha varato alla fine di luglio una nave, costruita per conto della R. Marina, nave elegantissima e solida che ha destato l'ammirazione generale. Il giorno del varo fu una festa per tutta la città: la festa della speranza; e tutti i volti scintillavano di gioia, perchè, ecco, Pola non era ancora definitivamente morta. In un concorso per la costruzione di navi leggere da guerra, il cantiere ottenne un'ottima classifica; ed è lecito attendersi che il Governo gli affiderà lavori di maggior mole, aiutando la città e facendo in pari tempo il proprio interesse.

Poniamo sotto l'obbiettivo del microscopio questo piccolo buon affare. C'è un cantiere della R. Marina che non le serve più; quel cantiere non rende niente, anzi segna un passivo: la manutenzione della sua attrezzatura. C'è poi una società privata che propone alla Marina l'affittanza del cantiere e la Marina acconsente o glielo cede per un piccolo canone annuale che qualificheremo irrisorio. Così, invece d'una posta passiva, il bilancio della Marina a Pola segna una posta attiva: primo beneficio. Il cantiere occupa alcune centinaia di operai: sono altrettante famiglie che non lottano più con la fame: secondo beneficio. E la nuova industria paga le tasse al Governo, alla provincia, al Comune: terzo beneficio. Ma è incontestabile che il Governo in questo caso, attraverso la R. Marina, ha beneficiato Pola. L'ha beneficiata senza aggravare di un centesimo il bilancio dello Stato che deve assolutamente raggiungere il pareggio, anzi traendone un vantaggio. Di regola il beneficio intelligente premia il benefattore.

Sgorga spontaneo il suggerimento: ripetete la prova. Le officine silenziose e inutili dell'arsenale che costano le spese di manutenzione, cedetele, per esempio, a quella cooperativa di operai che si potrebbe ricostituire, cedetele a condizioni generose a quelle qualunque imprese che, approfittando dell'impianto, volesse risuscitare a Pola una qualunque industria metallurgica. L'aiuto che Pola chiede al Governo, è di questa natura. Non grava sul bilancio dello Stato che deve assolutamente raggiungere il pareggio, anzi lo spinge, sia pure di un decimillimetro, verso il traguardo. Esistono nell'Istria meridionale, anche intorno a Pola, degli enormi giacimenti di bauxite. Si vede spesso, nel canale dell'Arsa, qualche grosso piroscafo germanico che carica la terra rossa che noi non sappiamo sfruttare. Quel piroscafo viene da Amburgo, e i suoi noleggiatori sopportano le spese del viaggio di andata, delle lunghe stallie, del trasporto della terra a bordo, costoso trasporto per mezzo di chiatte, le spese del viaggio di ritorno, dello sbarco ad Amburgo, della ferrovia fino a Berlino... Ebbene, quella terra potrebbe benissimo essere lavorata a Pola, almeno in parte; e c'era la seria intenzione di costruirvi delle fornaci di mattoni refrattari, se la Marina non avesse posto condizioni proibitive per la cessione dei terreni necessari a quell'industria.

Ma come? Si smobilitano, perchè inutili, i congegni militari che assicuravano a Pola l'esistenza materiale, e non si smobilitano le servitù militari che le impongono di morire? La questione è tutta qui. E' Pola ancora un potente strumento della difesa armata dello Stato? E in tal caso, come nel passato, la robustezza della vita deve venirle da questa sua funzione militare. Ovvero è Pola, come vogliono i recenti criteri sulle funzioni strategiche, uno strumento militare tutt'al più di secondaria importanza, e tale da non offrire certamente alimento alla vitalità di un cospicuo nucleo cittadino? E allora conviene proporzionatamente alleggerire le servitù militari, ridurle al minimo necessario, in modo che la città non se ne veda paralizzata nel suo sforzo di conquistarsi un altro sistema di vita.

Questo è il problema di massima, e questo problema va risolto. Il lasciarlo indeciso, in una situazione che ha non poco del contradditorio, non può avere che effetti deleteri sull'orientamento delle energie cittadine. Queste debbono sapere in che senso abbiano a svolgersi, su che cosa possano contare.

Pola ha un'incantevole posizione e potrebbe diventare una stazione climatica di primo ordine, se nelle sue meravigliose insenature si potessero costruire alberghi, circondati da parchi. Anche la cerchia dei forti intorno a Pola oggi appare non servir più; se il Governo concedesse quel terreno ai contadini a prezzo mite, accordando un lieve pagamento rateale, l'agricoltura costituirebbe un cospicuo cespite di ricchezza. Le possibilità sembrano aperte. Ma bisogna prima sapere quali possibilità sieno realmente aperte: e su questo punto il recente decreto sulle servitù militari, battendo in pieno il concetto che sembrava prevalere di una Pola città di pace, ha diffuso in tutti una innegabile perplessità ed incertezza, che va eleminata al più presto con una decisione di massima su quello che nella vita nazionale ha da essere il futuro della città.

Le nozze d'oro di Ugo Gabrielli. Ugo Gabrielli, vecchio patriotta in cui ferve ancora un cuore sempre giovane, e l'amorosa compagna sua, signora Luigia, hanno celebrato il cinquantesimo anno della loro unione, che fu una delle più felici per commovente costanza d'affetto, per comunione d'anime incomparabile. Non occorre ricordare ai triestini la popolare figura di Ugo Gabrielli: cittadino di caldissimo cuore, sempre tra i primi nelle manifestazioni politiche, implicato nei processi più gravi dell'irredentismo come intimo amico dei nostri migliori, arrestato più volte, sempre in sospetto dell'Austria, e infine da essa internato durante la guerra tra i primissimi a cui fu imposta la via dell'esilio. Della lieta commemorazione delle sue nozze si rallegrano tutti i cittadini: e il sindaco, che onora Ugo Gabrielli della sua migliore amicizia, gli mandò espressamente una lettera di rallegramento. Noi pure inviamo congratulazioni ed auguri al vecchio combattente dell'italianità e alla sua signora.

L'opera del Governo a favore dei minorati delle Terre redente

Riceviamo dalla locale Prefettura:

«A proposito di un ordine del giorno testè votato da alcuni rappresentanti dei minorati della Venezia Giulia e nel quale si afferma che il problema del trattamento di pensione che li riguarda è tuttora praticamente insoluto, il Ministero delle Finanze comunica:

«Premesso che gli invalidi e le vedove delle terre redente godono di un assegno provvisorio che in molti casi raggiunge o supera l'importo della pensione da liquidare, si osserva che le norme per il trattamento definitivo agli invalidi e alle famiglie dei caduti dell'ex esercito austro-ungarico sono state emanate soltanto col R. D. 12 luglio 1923 N. 1491, e il Governo, avendo a cuore le ragioni di giustizia e di umanità che consigliavano la pronta trattazione delle 50 mila istanze degli interessati, ha fatto di tutto perchè un lavoro di tanta mole procedesse con la possibile speditezza. Si consideri che è occorso riunire al centro e trasformare i due uffici distaccati a Trento e a Trieste; che si è dovuto provvedere alla traduzione dallo slavo e dal tedesco di moltissimi documenti a corredo delle domande; che le domande stesse, specie quelle della Venezia Giulia, o non erano istruite o avevano istruttorie incomplete, che è stato necessario regolarizzare con la richiesta dei numerosi atti mancanti. Inoltre, per tutti gli invalidi è stata disposta la visita di accertamento presso le competenti commissioni mediche locali e, infine, sono state liquidate circa 20 mila pratiche.

Pertanto, le rimanenti pratiche, meno di 30 mila, sono avviate per una sollecita definizione, in modo da far presumere che, entro l'anno in corso, il lavoro sarà pressochè ultimato».

Gli amori di D'Artagnan

è il titolo del nuovo romanzo che il nostro giornale pubblicherà in appendice, non appena finito quello in corso che è alle sue ultime puntate.

Paolo Segonzag, il fantasioso romanziere francese che coi suoi lavori pieni di intensa drammaticità, sapientemente unita a un vivissimo soffio di poesia, ha saputo avvincere l'attenzione di migliaia di lettori, ha indubbiamente creato con

Gli amori di D'Artagnan

un autentico capolavoro, che costituirà la lettura preferita di coloro che amano la rievocazione dei fatti storici attraverso agli episodi romantici e drammatici che vi si connettono.

Vent'anni dalla morte di Federico Giuliuzzi

Ricorrono oggi vent'anni dalla morte di una modesta e generosa figura di patriotta, il giovane Federico Giuliuzzi, immaturamente strappato alla vita nel fiore degli anni, morto all'ospedale mentre contro di lui pendeva grave procedimento per il processo famoso delle bombe. Scriveva in proposito il *Piccolo* del 31 agosto 1904:

«Iersera alle 11 in una sala della decima divisione dell'Ospedale maggiore, ove si trovava dai primi d'agosto, afflitto da un ascesso ascellare, il sig. Federico Giuliuzzi cessava di soffrire. Al suo letto stava di piantone una guardia di polizia, la quale si ritirò soltanto dopo che il medico d'ispezione ebbe fatto formale constatazione di morte.

Come è noto, il 10 agosto all'amministrazione dell'ospedale si presentavano due agenti di polizia col mandato spiccato dal giudice istruttore dott. Barzal, di arrestare il Giuliuzzi. Condotti al letto del malato, gli agenti chiesero che il sig. Giuliuzzi si vestisse e li seguisse. L'intervento del dott. Massopust, che si oppose a tale richiesta, persuase gli agenti a desistere. Però essi dichiararono l'ammalato in arresto, perquisirono i suoi vestiti e lasciarono al capezzale dell'infermo una guardia, con l'ordine di non lasciare che nessuno parlasse con lui. Il sig. Giuliuzzi era indiziato di partecipazione all'affare delle bombe.

Il mandato di cattura coglieva un cadavere; lo stato del sig. Giuliuzzi era già così grave da far presagire prossima la sua fine. Il disgraziato, che aveva avuto l'infanzia e l'adolescenza addolorate da una perenne malattia, ebbe dunque anche una fine quanto mai pietosa in una sala dell'ospitale, lontano dai suoi, non libero neppure di comunicare gli ultimi suoi voti a qualche persona amica. Il Giuliuzzi esercitava l'insegnamento privato, dimostrandosi docente colto e abilissimo».

In verità il povero Giuliuzzi era stato sfigurato fin dalla nascita: aveva il corpo rachitico, un braccio contratto, un occhio strabico. Era però molto intelligente, e quale gran cuore.

Il 3 agosto, sentendo approssimarsi la fine, il giovane patriotta, che aveva militato nelle file dei più audaci irredentisti, partecipando a tutte le manifestazioni più accese d'italianità, aveva scritto le sue ultime volontà sopra un foglietto di carta indirizzato all'amico Eugenio Borsatti: questo curioso documento che chiunque pensi a quella generosa e infelice vita, non può leggere senza commozione, sarà ora dal signor Borsatti giustamente affidato al Museo del Risorgimento. Esso reca queste «disposizioni di ultima volontà»:

«1. Muoio credente in Dio, nel Dio di Garibaldi e di Mazzini.

2. Patriotta e democratico sincero, mando all'Italia mia l'ultimo affettuosissimo saluto e prego mi sia messo sul petto un nastro tricolore, simbolo di quella fede che porto con me nel sepolcro.

3. Perdono a tutti e prego che tutti mi perdonino.

4. Non voglio nè funerali, nè preti, nè fiori; mi si porti al cimitero col carro del Comune».

Nei successivi quattro punti egli indica le persone che vuole assistano alla sua sepoltura e i giovani patriotti che devono aver notizie della sua morte; lascia ad Eugenio Borsatti, «suo compagno e amoroso e paziente infermiere» i propri libri e le proprie carte; manda un saluto riconoscente a quanti gli vollero bene, e in particolare «ai buoni Da Rold, Tolusso e Peroni.

La "Festa dei fiori,, della Società Corale Teatrale

Oggi alle 20 avrà inizio nel giardino della trattoria «Alla Corale», via Vidali-via Arcata, la grande festa dei fiori che la Società corale teatrale organizza con il concorso di tutti i soci e socie.

Il lavoro di preparazione, l'addobbo attraentissimo del giardino e dei locali interni è già ultimato e, se il tempo vorrà essere clemente, tutto lascia prevedere una riescita magnifica della **bella festa. Essa** verrà ripetuta domani **domenica** con inizio alle 17.

Oggi verranno disputate a Barcola le regate di Campionato d'Italia

Dunque oggi, lungo la magnifica riviera di Barcola, verrà disputata la prima giornata dei Campionati italiani di canottaggio ai quali parteciperà il fior fiore della gioventù remiera d'ogni regione d'Italia.

Iersera, nel grande salone del transatlantico «Presidente Wilson», dove sono alloggiati i canottieri di regata, ha tenuto la sua seduta inaugurale la numerosissima giurìa costituita da due rappresentanti di ogni società concorrente. L'adunanza era presieduta dal comm. ing. Costantino Doria, presidente della Società delle Regate di Trieste, il quale ha rivolto un cordiale saluto ai delegati delle società remiere e al consiglio direttivo della R. Federazione italiana di canotaggio. La giuria ha quindi nominato per acclamazione segretario il rag. Silvio Suppancich. Poi il segretario generale della Federazione ha proceduto alla verifica delle deleghe. Sono stati designati quali giudici arbitri: Baglioni, Galardelli, Sorrentino, Squarzini, Viviani, per la prima giornata; Caccavallo, Carniel, Sacchini, Stenta e Giovanetti, per la seconda giornata di campionato. Per la verifica delle dimensioni regolamentari e del peso delle imbarcazioni sono stati nominati i delegati Luca, Sorrentino e Tagliaferri.

Da ultimo, l'ing. Doria ha proceduto all'estrazione a sorte dei numeri d'acqua. Per maggiore chiarezza pubblichiamo il riassunto del programma della prima giornata: il numero fra parentesi indica il numero d'acqua, che è a principiare da terra; il numero progressivo è quello che il «proviere» d'ogni imbarcazione avrà sul dorso.

Ore 8. Yole a 4 juniores: 1. (8) «Stamura»; 2. (2) «Intra»; 3. (1) «Lecco»; 4. (12) «Livorno»; 5. (6) S. C. Napoli; 6. (7) «Serenissima»; 7. (4) «Voluntas»; 8. (11) «Nettuno»; 9. (5) «Rowing Club Triestino»; 10. (3) «Querini»; 11. (9) «Diadora»; 12. (10) «Mincio».

Ore 8.30. Outrigger a 2, senza timoniere: 1. S. C. Firenze.

Ore 9. Barche alla veneziana, juniores: 1. (2) «Ticino»; 2. (1) «Sile».

Ore 9.30. Yole a 2 seniores: 1. (10) «Eneo»; 2. (7) «Elpis»; 3. (1) «Lecco»; 5. (3) «Timavo»; 7. (8) «Italia» Napoli; 8. (11) «Pietas Julia»; 9. (2) «Arupinum»; 10. (5) «Argus»; 11. (4) «Società Ginnastica Triestina»; 12. (9) «Società Ginnastica Triestina»; 13. (12) «Bucintoro»; 15. (6) «Mincio». Forfait: 4. «Thalatta; 6. «Timavo»; 14. «Querini».

Ore 10. Outrigger a 4 seniores: 1. (5) «Bariom»; 2. (3) «Timavo»; 3. (6) «S. C. Napoli»; 4. (7) «Patavium»; 5. (8) «Aniene»; 6. (1) «Adria»; 7. (4) «Adria»; 8. (2) «Bucintoro».

Ore 10.30. Skiff seniores: 1. (11) Clavenzani; 2. (5) Andena; 3. (13) Caccialanza; 4. (6) De Martino; 5. (12) Fife Einar; 6. (10) Ruggiero; 7. (4) Di Vajo; 8 (7) Castoldi; 9. (2) Colombo; 10. (3) Carniel; 11. (9) Luzzatto-Fegiz; 12. (8) Bettini; 13. (1) Frigerio.

Ore 11. Yole di mare ad 8 seniores: 1. (6) «Stamura»; 2. (2) «Eneo»; 3. (3) «Forza e Valore»; 4. (8) Vittorino da Feltre»; 5. (7) «Società Ginnastica Triestina»; 6. (5) «Nettuno»; 7. (4) «Querini»; 8. (6) «Diadora».

Il percorso è per tutte le gare di 2000 metri in linea retta, tranne per la quarta corsa — yole di mare a 2 — che è ridotto a 1500 metri.

Oggi sono stati esposti, nelle vetrine della ditta Velicogna, in piazza della Borsa, i ricchissimi ed artistici premi delle gare di Campionato. Il pubblico ha potuto così ammirare le magnifiche coppe «challenge» poste in palio per questa massima competizione remiera nazionale.

Domani avrà luogo la seconda giornata delle regate di Campionato d'Italia, con l'importante programma già pubblicato. La sera, alle 18, avrà luogo la solenne premiazione dei vincitori nel grande salone gentilmente concesso dal Lloyd Triestino nel suo palazzo di Piazza Unità. Pure domenica, alle 21, verrà tenuto il grande banchetto in onore dei canottieri nella magnifica sala della Filarmonico-Drammatica.

Le corse di domani a Montebello

Malgrado gli acquazzoni di ieri l'altro, la pista di Montebello, grazie al sole e a una buona lavorazione, era iersera in condizioni ottime. Se il tempo vorrà mettersi al bello e oggi non si rovescieranno nuovi acquazzoni, per domani si avrebbe la così detta pista ideale, cioè soffice e veloce.

Iersera, sotto la nuova guida del signor Elio Mignani, l'eccellente stallone americano «Billy Bunker» fece alcuni trottoni in eccellente forma. Sono arrivati ieri i seguenti cavalli: «Antenore Bingen», «Maude Harwester», «Gretl Marie» e «Maria Bon Vivant», della scuderia Barbetta; «Suprema» e «Grace Sushine», del sig. Gerli; «Roka», «Michelangelo», «Gambalesta», «Puszta Lanya», «Amelia», «Gambasvelta», pensionari della scuderia Ossani; «Guaveta» e «Leprina», del comm. Bellini; nonchè «Illustre Medium» e Stilicone.

Abbiamo quindi già ora nei boxes di Montebello oltre settanta cavalli e, fra questi, i migliori; malgrado la coincidenza che si corra ancora a Montecatini. La riuscita delle corse sulla pista di Montebello è quindi già in questa prima giornata completamente assicurata e, specialmente se avremo tempo bello, domani il nostro ippodromo accoglierà la folla delle grandi occasioni.

Come sfumarono 5000 lire

Nella denuncia che la signora Caterina Zanetti presentò ieri al commissariato di p. s. di via della Sanità, v'è la storia di un progetto miseramente sfumato. La signora, desiderosa di esplicare un po' di attività commerciale e avendo bisogno di una persona d'esperienza, s'era rivolta con tutta fiducia a un commerciante — o almeno così costui s'era qualificato — gli aveva esposti i suoi progetti. Il sedicente commerciante incoraggiò l'iniziativa della signora, anzi le fece credere che associandosi a lui avrebbe potuto realizzare degli utili notevoli.

Come sia proceduta quest'azienda commerciale è facile dedurlo dal fatto che la signora Zanetti dichiarò nella denuncia di essere stata truffata della somma di 5000 lire.

Ora i carabinieri hanno iniziato indagini per rintracciare il denunciato che, secondo la signora Zanetti, sarebbe tale Culot.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Il felice epilogo del raid remiero Bari-Trieste

Gli audaci "Lupi,, della "Barion,, entusiasticamente accolti

a Pirano, Portorose e Trieste

Il diario dell'ultima tappa

Da bordo del dragamine «R. D. 44», 29 (*m. f.*) Se le condizioni del mare accennano a migliorare, sia pur di poco — si diceva iersera a Parenzo, scrutando l'acqua ancora tanto irrequieta ed il cielo sempre imbronciato e minaccioso — stanotte a qualunque ora si parte.

E della improvvisa e inattesa bonaccia — controllata alle 3.30 precise di stamane — si è senz'altro approfittato, armando la imbarcazione e salpando verso Punta Salvore alle 6.30.

Meravigliosa tempra di ardimentosi, questi «lupi», che hanno voluto e saputo ben dimostrare di non aver invano scelto questo nome di battesimo, per la loro animosa scorribanda lungo le coste dell'Italia antica e nuova.

La navigazione però non è troppo agevole: vi è ancora un rimasuglio di vento di tramontana, che soffia in prora e lunghe onde morte battono contro la bordata della fragile e pur audace navicella, che solca vittoriosamente — dalla lontana Bari — le acque della costa istriana. Ma l'«Ettina» non è sola stamane: le è compagna gradita l'altra yole venuta ieri da Pola e rifugiatasi a Parenzo, perchè sorpresa in pieno dalla burrasca.

Procedono di conserva, e il passo è buono, molto sostenuto: si viaggiò a quattro miglia e mezzo orarie, e in qualche tratto la media sale ancora. In questa ultima fatica i «lupi» si prodigano. Ormai la meta è vicina e se la stanchezza — si son superati i mille chilometri — lascia avvertire il suo peso, si può ancora vincerla con un richiamo di energia.

La giornata non è delle migliori: il sole è presente, nella gran volta azzurra, ma esso non è vivido come nei passati giorni, anche quando il mare era grosso. Si direbbe che la sua presenza sia solo dovuta all'omaggio che intende rendere a questi giovani prossimi ormai al compimento della loro coraggiosa opera.

L'«Ettina» scivola così, cullata dalle lunghe onde, lungo la costa tutta verde e tutta meravigliosa. Si punta sul faro di Salvore, presto si è a Capo Salvore, e... si dovrebbe proseguire direttamente per Trieste, secondo gli accordi presi alla partenza, quando nuovi elementi intervengono a modificare l'itinerario: e questi elementi son rappresentati da tre idrovolanti che vengono — volando a bassissima quota — a salutare i novelli argonauti e a rilevar la distanza per riferirne a Pirano e a Portorose, dove gli animi sono in trepida attesa. Poi è un rimorchiatore — il «Clupea» — della Capitaneria di Porto, che muove incontro ai «lupi»: A bordo di esso è il comandante in seconda del Porto di Trieste, il tenente colonnello Ubaldo Diciotti, che salutò i «lupi» alla partenza, il giorno 9 agosto, da Bari, e promise loro di venire a salutarli all'arrivo; il cav. Gaetano Caccavallo, direttore sportivo del «Barion», il convinto assertore e organizzatore del «raid»...

I «lupi» devono toccare Pirano, chè quivi sono vivamente attesi.

Le feste di Pirano

E sia! Non si può saltare a pie' pari una città la cui anima prorompente di entusiasmo, di sportività, di gentile e signorile ospitalità ha fatto giungere la sua eco sino a Parenzo, al giungere dei canottieri. E si punta decisi su Pirano.

Che festa, che tripudio, quanta emozione caratterizzano l'accoglienza di questa graziosissima cittadina istriana: da ogni finestra, da tutte le finestre sventola il tricolore, sulla banchina sono le autorità cittadine, le rappresentanze sportive — tra cui ammirata quella della Redenta — ed una piccola folla plaudente.

Quando i «lupi» approdano — e con essi l'avv. Lembo che li accompagna anche oggi — scoppia un caloroso applauso. I «lupi» — che con le fatiche del «raid» han dovuto sostenere anche quelle dell'entusiasmo da essi provocato — vengono accompagnati in corteo al teatro, ove il sindaco avv. cav. Francesco Lugnani porge ai vogatori baresi il benvenuto e il saluto augurale per il felice compimento di questa che egli definisce audacissima impresa, soltanto degna degli antichi marinai baresi, le cui gesta gloriose furono note anche sulla costa istriana.

Al sindaco risponde con sentite espressioni l'avv. Lembo, il quale termina il suo dire, che è tutto un inno patriottico e una celebrazione dei ludi sportivi, con un abbraccio fraterno al rappresentante della città di Pirano.

Questo indovinatissimo epilogo dello scambio di cordialità tra i due rappresentanti di due città così lontane e pur così unite, provoca nel pubblico, che assiepa il teatro, un delirio di applausi.

Quando i «lupi» escono dal teatro le fanciulle lasciano cadere su di loro fasci di fiori freschi in grande quantità. Gentile omaggio floreale di questa cittadina ai «lupi» ai quali, già al loro arrivo, è stato consegnato un mazzo di fiori dalla piccola Rita Petronio.

In segno di omaggio agli ospiti viene organizzata sull'istante una gita a Portorose. Così sul «Clupea», gentilmente messo a disposizione dal comandante Diciotti, si salpa per la vicina Portorose, dove si compie una fugace visita al Palace Hotel, accompagnati dal presidente e dal direttore generale di quella commissione dei bagni, che offre ai «lupi» una medaglia d'oro a ricordo della loro impresa e della loro visita a Portorose. Di ritorno a Pirano viene offerto un banchetto, durante il quale regna la più schietta allegria.

Alla fine parlano il segretario politico del Fascio di Pirano e l'avv. Lembo.

Chiusa la breve parentesi, i «lupi» riprendono il mare.

Verso la meta

Trieste, la meta agognata di questa loro fatica, è là che aspetta: ancora uno sforzo, ancora uno strappo, ancora un po' di forza di volontà e si toccherà la terra benedetta per la quale tante volte si è pianto di dolore e di gioia.

La marcia è ripresa alle 14 precise. A Pirano si è sostato per più di tre ore.

Quando l'«Ettina» riprende il mare, il libeccio ha ripreso a soffiare sollevando ondate che disturbano la marcia. Il corteo, che accompagna la piccolissima imbarcazione è più suggestivo che mai. Ai lati dell'«Ettina» è la imbarcazione di Pola, poi all'esterno due «quattro» della «Redenta» di Pirano ed ai lati di questi il rimorchiatore del comandante Diciotti ed il nostro dragamine «R. D. 44», comandato dal capo timoniere Michele Fasanello, il fedele accompagnatore dei «Lupi».

La marcia riprende silenziosa per alcun tempo: si tira, si voga, e le palate sono ritmiche, uguali. Poi qualche canto interrompe la monotonia della vogata. E le timide voci prorompono poi in un canto più aperto, squillante, che si diffonde sull'immensità dell'acqua.

Sono i vogatori piranesi che intonano le vecchie canzoni di sport e di passione italica, quelle che si cantavano in sordina, quando ancora dominava l'Austria e si anelava alla liberazione, all'Italia, ai fratelli dell'altra sponda. Il canto in breve si propaga alle altre imbarcazioni; e allora l'«Ettina» rimane inquadrata anche in questa melodia di voci giovani, che prende completamente il cuore.

Trieste si profila ormai, laggiù con la sua torre cantata da tutto il popolo italiano. E vengono incontro le prime voci, i primi saluti, i primi «alalà». Sono altre imbarcazioni, sono altri piroscafi rigurgitanti — a bordo di uno di essi vi è anche una numerosa colonia di baresi residenti a Trieste o qui venuti per le regate di domani, a cui, con altri armi, il «Barion» concorre — che gridano il loro entusiasmo, la loro incontenibile gioia per la felice conclusione del «raid».

I «Lupi» vogano impassibili, con la serenità dei forti, sensibili a questo entusiasmo ma non conquisi completamente da esso. Essi procedono verso la diga di Muggia, percorrono tutta la parte esterna del porto; raddoppiando il numero dei colpi, la loro palata è elegante, leggera, la passata in acqua è quanto mai rapida e forte e solleva forti vortici; non si direbbe che questo armo, così leggero, che ha superato, con il migliaio di chilometri, le difficoltà più impensate del mare, abbia tanto vigore, tanta forza, da tirare con tanta energia.

E siamo nel porto di Trieste. La cronaca dirà quello che è l'accoglienza che il popolo di Trieste, la cui tradizionale ospitalità è assai ben nota, tributerà ai Lupi, reduci del «raid» a remi Bari-Trieste.

Noi constatiamo questo soltanto: che la grande audacia preparata da quattro giovani, che a molti parve follia e ai più temerità, si è felicemente conclusa ieri, nelle acque di Trieste, alla presenza di una folla numerosissima e delirante.

I preparativi per l'arrivo

Verso le 17 il rimorchiatore «Audax della Capitaneria di porto si staccava dalla riva portando a bordo le rappresentanze delle Società nautiche di Trieste, che si recavano ad incontrare i prodi canottieri del «Barion» di Bari, i «Lupi» ormai famosi per aver compiuto la traversata dell'Adriatico ed esser giunti felicemente a Trieste.

Sull'«Audax» avevano preso posto il comandante del porto, colonnello Marzari, che era accompagnato dal capitano cav. Arturo de Manincor e dai suoi ufficiali signori capitani Rampolla e Antonelli e tenente Scaparro; il segretario della Federazione del R. C. I. cav. uff. M. Rossi; l'on. Ostinelli, l'avv. Poglioni; i rappresentanti della «Barion» avv. Mineccia, sig. Nacci, sig. Civera e sig. Lavernicocca; l'avv. Carniel presidente della Società Ginnastica e vice presidente della Società delle Regate; i rappresentanti del Rowing Club con bandiera; una rappresentanza della Lega Navale con bandiera; e le rappresentanze con bandiera del R. Y. Club «Adriaco», della Società «Nettuno», della «Hansa» e dell'«Adria».

L'incontro con l'«Audax»

A prora dell'«Audax» era issato il gagliardetto del comandante del porto. Dopo breve navigazione e mentre tutti gli occhi erano rivolti a scrutare il mare, avvenne l'incontro dell'«Audax» con il vaporino «Clupea» che si era recato ad incontrare l'«Ettina» in alto mare e che portava a bordo il comandante in seconda del porto, ten. col. V. Diciotti, il quale avvertì che i «lupi» stavano attraversando il vallone di Muggia. Nello stesso tempo un motoscafo, con a bordo il capitano Sardi, diede comunicazione che gli intrepidi canottieri proseguivano velocemente la loro strada. Sul «Clupea», che aveva alzato il gran pavese, erano imbarcati i rappresentanti della «Libertas» di Capodistria.

I due vaporini e il motoscafo si posero quindi nuovamente in navigazione per incontrare l'«Ettina». Poco distante dalla grande diga si scorse infatti, poco dopo, il dragamine che scortava la «yole» della «Barion» e al suo lato destro, un po' a prora, la fragile imbarcazione che lottava con le grosse ondate che la facevano rullare e beccheggiare paurosamente. Fiancheggiavano l'«Ettina» due belle «yole» a quattro della «Ginnastica», che fecero scorta d'onore ai canottieri baresi, da Pirano a Trieste.

L'arrivo a Trieste

Quando l'«Audax», che portava le rappresentanze, si trovò vicino ai canottieri, venne improvvisata una calorosissima manifestazione di simpatia, con grida di «Evviva Bari!», «Evviva i «lupi» della «Barion»! I canottieri, sfilando, salutavano alla voce, mentre tutti i vaporini fischiavano in segno di saluto. Le grida e i saluti continuarono ininterrottamente fino all'entrata in porto.

Il molo Audace e le rive adiacenti erano letteralmente gremiti di pubblico che aspettava l'arrivo dei baresi, la guardie municipali e i carabinieri riuscivano a stento a tenere libero lo spiazzo davanti alla scalinata. In porto attendevano i «lupi» i «cutters» dell'«Adriaco», i canottieri dell'«Adria» e della «Ginnastica». Il bellissimo 6 metri «Mare Nostro», dell'«Adriaco», guidato dal sig. Foresti, venne incontro per un bel tratto al convoglio.

All'entrata in porto, dall'«Ettina» partirono tre razzi in segno di saluto alla città. Quasi istantaneamente tutti i piroscafi fischiarono per salutare i prodi marinai giunti alla meta. Fu un attimo di indescrivibile commozione. Dalle rive e dai moli il pubblico salutava e agitava bandiere e fazzoletti, mentre il corteo di barche, che sempre più si ingrossava, andava avvicinandosi alla riva.

Lo sbarco a Trieste

Fra gli evviva e le congratulazioni avvenne lo sbarco. Attendeva gli ospiti graditissimi il comm. Costantino Doria. Formatosi quindi un lungo corteo, i bravi canottieri vennero condotti in Municipio.

Nella sala del Consiglio erano presenti il sindaco sen. Pitacco, il comandante del porto col. Marzari, il comm. Arch, il cav. Lussi, l'assessore Comici, l'assessore Parente, l'assessore Gianfrè, l'ing. Camanzi, il ten. col. Diciotti, il dott. Inchiotri, l'avv. Pieri in rappresentanza della provincia, il cav. Cannella per il Prefetto, il comm. Costantino Doria, l'avv. Carniel, tutti i rappresentanti delle società sportive e nautiche, una rappresentanza della colonia barese e molti altri.

Portò il saluto della città di Bari il presidente del «Barion», avv. Lembo, che ricordò i sentimenti di fraternità che legano Trieste e Bari ed esaltò il patriottismo della nostra città. Lesse quindi il seguente messaggio che il commissario prefettizio del Comune di Bari inviò al nostro Comune per mezzo dei canottieri:

Il messaggio di Bari a Trieste

«I canottieri del Barion, cui spetta l'arduo compito di aggiungere anche questa volta nel mare nostro meritati allori alle brillanti tradizioni sportive della Puglia, testè onorata di altissima distinzione alle gare olimpioniche di Parigi, questi gagliardi esponenti di una stirpe protesa ora più che mai a risveglio delle energie allenate nel fervore della guerra e animate dal vanto della vittoria, portano a Trieste, amore e sogno d'Italia, il saluto fraterno della città di Bari, il saluto memore della lunga passione onde fu nutrito il sogno del suo riscatto, fulgida meta al compimento dell'unità italica.

Sorgano dal rinnovato amplesso delle due città, anelanti ai comuni destini sul mare, gli auspici dei maggiori splendori, che alla civiltà adriatica le nuove genti, temprate romanamente alle fatiche del corpo e dello spirito, delle armi e delle officine, giurarono di apportare, votate inflessibilmente al fine, mai più concorde nei secoli, mai più pulsante di fervide promesse: la grandezza della Patria. Ed arrivano al simpatico rito, con il monito e la fede, che avvicinarono l'impeto al sacrificio, le ombre dei grandi martiri, veglianti sulle acque che più non rimbrottano l'onta dimenticata, geni tutelari dei fasti onde l'Adriatico rifulse sin da quando le galere Veneziane portavano il traffico, la luce e il nome d'Italia nel mondo, principio della superba grandezza che Dio segnò al Genio, alla forza, all'audacia di un popolo moltiplicato dal più puro fiore della razza latina.»

L'avv. Lembo lesse quindi il messaggio della Camera di commercio di Bari a quella di Trieste:

«Con gli agili remi, superando l'aspra lotta col mare, alla desiderata Trieste, sogno e tormento secolare degli italiani, il fiore della forte gioventù barese, stirpe di navigatori, e porta alla saggia e potente consorella tergestina il saluto augurale della Camera di commercio di Bari.

I fieri Triestini ammonirono, secoli or sono, il potente imperatore: «Siccome noi siamo latini, ignoriamo la teutonica lingua», e da allora tennero fede alla latinità: oggi finalmente e per sempre e noi uniti nel comune fine di far prospera e grande la Madre Italia in terra e in mare. Essi ci danno il contributo prezioso delle loro generose forze morali ed economiche, e tutti insieme ben sentiamo di non poter fallire la gloriosa meta, come i giovani audaci rematori vincono l'arduo cimento del mare che sarà ad Essi amico.»

Infine il presidente del Barion dà lettura del nobilissimo messaggio dell'antica società di canottieri:

«Le agili punte delle nostre imbarcazioni, lanciandosi sul Mare Nostro, guardarono — da quanti anni conta di vita il nostro Barion, e sono trenta — all'altra sponda, come a dire «verremo». E con questa anima i nostri canottieri corsero in rinnovate gare nelle acque di Trieste, mutilata all'Italia.

E con quest'anima gli armi sensibili e le anime dei vogatori guardano ad altre sponde dietro alle Vostre, ovverosia tutt'uno con le Vostre, con le Nostre.

Come a fare atto di spirituale padronanza del Mare Nostro, cinque ardimentosi — della vera razza dei nocchieri di Puglia — quasi natanti vengono da Bari, segnanti altri porti e l'integrazione vera dei divini confini della Madre Italia.

Salvete, o fratelli redenti, salvete per Voi e per i fratelli redimendi.»

Il sindaco, sen. Pitacco, rispose con il seguente discorso:

«Fratelli di Bari! Nel vostro «raid» coraggioso che da Viesti mi fu annunziato con i più fervidi auguri, voi giungete fra noi non nell'ansia della lunga fatica, ma col palpito di gioia nei cuori commossi. La gioia per i superati cimenti, che dimostrano anco una volta come non sia smentito nei secoli il tenace ardimento di quei vostri predecessori baresi, che con Melo e Argiro furono nei mille illustri campioni delle lotte per la libera gloria della vostra città.

Dopo Pola con la sua arena, grave di secoli di romanità, dopo Parenzo, con il miracolo della sua basilica Eufrasiana, non indegna del vostro San Nicola, dopo Pirano con la gagliardia del suo San Giorgio nel verde delle sue mura merlate, Trieste non può offrire la maestà di monumenti vetusti. Trieste vi offre il fervore della sua fede e della sua più cordiale amicizia.

«Intimi legami, che antiche relazioni di traffici resero più stretti e fecondi, avvicinano più che mai dopo la redenzione i nostri due porti, che nessuna competizione di interessi disgiunge e che un cocente amore come nel vostro messaggio per le città dalmatiche, già nell'ambito dei comuni commerci affratella. Questa fraternità si conservi e si accresca.

E' questa l'opera di chi, come voi, è così ricco di energia e giovinezza. Da Barion il corsaro della leggenda, voi traete più che il nome, l'ardire. Possiate trarne l'esempio per la floridezza della vostra città, che egli volle e seppe rinnovare più ampia e potente. Con questo augurio, mentre mi rallegro vivissimamente con voi, vi dò il benvenuto effettuoso.»

Alla fine del discorso il sindaco consegnò al presidente del «Barion» una grande medaglia d'argento recante il sigillo trecentesco del Comune.

Durante la cerimonia il sindaco ricevette il seguente telgramma che venne da lui letto fra vivissimi applausi:

«Agli intrepidi navigatori che stanno per giungere latori di un messaggio di questo Comune per codesta gloriosa città prego comunicare il plauso dei loro concittadini e il mio personale per la ben compiuta virile patriottica impresa. Gradisca ossequi e ringraziamenti.

Commissario prefettizio *Nannetti*».

Discorsi e auguri

Prese quindi la parola il comm. C. Doria, che a nome della Società delle Regate diede il benvenuto ai canottieri baresi ed esaltò con smaglianti parole il loro sforzo così felicemente riuscito.

Il dott. comm. Pampana, vicepresidente della R. Federazione dei canottieri, in un forte discorso portò il saluto e il plauso della Presidenza della Federazione.

A tutti rispose l'avv. Lembo, pregando il comandante del porto di rendersi interprete presso le competenti autorità, dell'infinita gratitudine dei baresi per la R. Marina, che tanto cordialmente volle prestare aiuto e cooperò alla buona riuscita del «raid», che — dice l'oratore — senza l'appoggio della R. Marina, sarebbe rimasto per sempre e unicamente un'idea ardimentosa.

Finita la cerimonia, i «Lupi» si recarono in automobile sul «Presidente Wilson», dove sono alloggiati.

La disgrazia di un fuochista

Al fuochista Giacomo Sanzin, di 63 anni, abitante a Servola N. 577, capitò ieri una disgrazia: Era intento a mettere in moto il volante di una macchina nella fabbrica di cordaggi, a Servola, ov'è occupato, allorchè, impigliatosi sbadatamente la mano destra nella cinghia di trasmissione, nel divincolarsi caddo in modo da battere la testa al suolo.

Alle grida del pover'uomo accorsero, impressionati, i suoi compagni di lavoro con l'angosciosa certezza che fosse avvenuta una disgrazia molto grave. Invece, per fortuna, non era così: il fuochista aveva riportato una ferita lacera, lunga 5 centimetri, alla regione frontale sinistra ed una lesione consimile alla mano destra.

Avuti sul posto i primi soccorsi, il Sanzin fu poi accompagnato all'ospedale, ov'ebbe le medicazioni del caso e fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni, se non sopravverranno complicazioni. Potè quindi rincasare.

La disgrazia della piccola Silvana. Nel cortile della casa N. 144 di Roiano Moreri giuocava iersera, verso le 20, la bimba Silvana Umech, di 3 anni. La piccina a un certo momento salì sul muro di cinta, alto un metro, e quando vi fu sopra, perduto l'equilibrio, cadde in modo da riportare la frattura del femore sinistro. Una donna, che si trovava nel cortile, accorse a sollevare la bambina, i cui strilli di dolore fecero ben presto accorrere la madre, che impressionatissima, prese la figliuola fra le braccia e la trasportò in tutta fretta, a mezzo di una vettura pubblica, all'ospedale Regina Elena. La Silvana ebbe dal sanitario d'ispezione le medicazioni del caso e fu poi accolta nel decimo reparto.

Due atterrati da veicoli

Passava, ieri alle 11.30, per la piazza Giambattista Vico, il pensionato Germano Maldini, di 60 anni, abitante in via della Guardia N. 12. D'un tratto sopraggiunse un'automobile. Lo «chauffeur» diede ripetuti segnali d'avvertimento ma, sia che il Maldini non avesse udito, sia che l'auto gli fosse già troppo vicina perchè lo «chauffeur» facesse in tempo a sterzare, il sessagenario fu investito ed atterrato. Mentre l'auto si dileguava, alcuni presenti accorsero in soccorso del Maldini che, fortunatamente, non aveva riportato lesioni gravi. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, gli furono riscontrate dal sanitario di turno escoriazioni al capo ed alle mani, che guariranno in sette giorni. Dopo le medicazioni il Maldini potè rincasare.

— Anche lo spazzino Augusto Cattaruzza, di 35 anni, abitante in via Udine N. 49, fu investito ed atterrato, ieri mattina, da una carrettella, il cui guidatore, per sottrarsi alle eventuali responsabilità dell'accidente, si affrettò a frustare il cavallo e in breve scomparve. Il povero spazzino fu soccorso da alcuni passanti e accompagnato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni, per fortuna non gravi, al braccio destro ed al costato destro. Dopo le medicazioni lo spazzino, che fu dichiarato guaribile in alcuni giorni, potè rincasare.

La caccia alle farfalle. Le «vendeuses de sourires» clandestine, costituiscono per il loro numero, una piaga che dà molto da fare agli organi dell'autorità di p. s. E' una caccia continua e non facile per le mille astuzie a cui ricorrono le falene per non farsi pigliare. Due di queste furono arrestate ieri dai carabinieri di via Chiozza. Si qualificarono per Antonia D., di 25 anni, abitante in via Ginnastica ed Angela C., di 23 anni, abitante in via S. Sergio. Interrogate, respinsero recisamente il sospetto che esse fossero... quello che i carabinieri ritenevano. Ma furono inviate al Coroneo, in attesa di appurare se i sospetti corrispondono alla verità.

Gli accidenti durante il lavoro. Ieri alle 16 si presentò all'ospedale Regina Elena, per farsi medicare una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro, il bracciante Angelo Bercich, di 25 anni, abitante a Servola N. 176. Il Bercich, che fu dichiarato guaribile in 6 giorni, narrò che aveva riportato la lesione accidentalmente alla Ferriera di Servola, dov'è occupato.

— Poco dopo fu medicato all'astanteria dell'ospedale il macellaio Angelo Tomsich, di 51 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 4. Il Tomsich, che presentava una ferita di taglio al ginocchio destro e la lesione di un vaso sanguigno, s'era ferito accidentalmente con un coltello, mentre squartava un bove al macello civico. La ferita fu dichiarata guaribile in due settimane.

Dalle scale. Irene Pausich, di 63 anni, salendo iersera, alle 21, le scale della casa di via Media N. 4, dove abita, inciampò e cadde in sì malo modo da battere la testa contro i gradini. La povera donna invocò soccorso e le sue grida furono udite da alcuni casigliani che, accorsi, la sollevarono e la trasportarono nella sua abitazione. La Pausich, che sanguinava da una ferita alla fronte, ebbe più tardi le medicazioni necessarie dal sanitario della Guardia medica.

Teatri e Concerti

Nazionale. Anche ieri la bella cinecommedia «Il dio del caso» vide rinnovarsi l'interessamento del pubblico che affluì in gran ... a tutte le rappresentazioni e seguì le convincenti scene della favola con la più viva attenzione. Piacquero assai non solo l'intreccio drammatico e le scene del panorama naturale che abbelliscono questa proiezione, ma anche il tenero e romantico episodio d'amore che ne illeggiadrisce la conclusione. Seguì, sempre applauditissimo, il ricco e attraente programma di varietà fra cui ottennero particolare successo i danzatori americani.

Oggi dalle 17 si proietterà la nuova cinecommedia «L'italiano è fatto così», protagonista il piccolo celebre attore Jachie Coogan. Seguiranno il debutto del «Balletto italiano» che svolgerà un'azione coreografica, e dei danzatori americani.

Fenice. Felicissimo, sotto ogni aspetto, è stato l'inizio delle rappresentazioni di cinema e varietà, allietate ieri dall'intervento di una folla imponente e incessante che ha gremito il teatro a tutte le rappresentazioni riempiendolo di clamore e gioiose risate suscitate dalle comiche situazioni della commedia «Largo alle donne!» di Hennequin. Questa elegante ed esilarante «pochade», ... e piena di spirito, che mette in gustosa burletta il femminismo, è riuscita ancora nella riproduzione per lo schermo a conservare la grazia della favola o la snellezza delle scene, allargando poi lo possibilità del suo sviluppo e intreccio anche ... il testo per il palcoscenico non vi arriva.

Quanto al programma di varietà, esso è stato composto con buon gusto nella scelta degli artisti che vennero tutti calorosamente applauditi dal pubblico. Gli acrobati musicali «Les Enders» dimostrarono perizia ed eleganza nei loro difficili esercizi di equilibrismo e contorsionismo; e il «Trio Mercanti» nelle prove ardimentose e resistenti di forza, rivelò destrezza ed eleganza. Il successo del programma complessivo è stato vivido e oggi dalle 17.30 si proietta ancora «Largo alle donne!» insieme al programma di varietà.

Eden. Folla anche ieri a tutte le rappresentazioni del programma di cinema-varietà che si dava per l'ultimo giorno.

Oggi spettacolo completamente nuovo: si metterà la pellicola «Julot l'apache», interpretata da «Sansone», il noto atleta e simpatico astro cinematografico. E' un dramma d'amore e di avventure che ovunque ottenne un bellissimo successo.

Nella varietà debutto di «Flavins», acrobati musicale e Lecoveur, romanziera.

Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Soava Gallone in «Marcella». «Marcella» è il titolo del dramma che si rappresenta oggi in questo elegante cinema. Ne è interprete Soava Gallone, la fine e bella artista dell'arte muta. Troppo nota è la Gallone tra il nostro pubblico perchè sia necessario spendere troppe parole per decantare la sua valentia. Prima rappresentazione alle 17.

«Miss Doroty» al Cinema Modernissimo. Come era prevedibile questo dramma ottenne un bel successo per merito dell'interpretazione e della messa in scena molto appropriata. Il soggetto del lavoro commosse il pubblico per l'originalità e la forte drammaticità.

Oggi replica di «Miss Doroty». Domani va allo schermo «La statua di carne» con Italia Almirante, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Alfonso Cassini e Bianca Rainieri.

Cine Edison. Interessante, ben ideato e magnificamente eseguito, il nuovo dramma «La vita è una mascherata» interpretato da Henny Porten, ottenne un caloroso successo. Oggi repliche dalle 17 in poi, ultima alle 22.30.

Lucy Doraine al Cine Savoia nella sua ultima creazione «La signora del girasole» ottenne ieri quell'entusiastico successo che si prevedeva. Oggi continuano le repliche dalle 16.30 in poi. Primi posti L. 1.30, secondi cent. 80.

Il compianto Amleto Novelli, Alberto Collo, e Elly Dinelly sono i protagonisti del «Povero fornaretto» che si presenta oggi al Novo Cine. La popolare leggenda veneziana «Il povero fornaretto di Venezia», portata allo schermo dalla Fert Film di Torino è riuscito un vero gioiello della cinematografia. Amleto Novelli, il compianto attore del teatro muto, coadiuvato da Elly Dinelly e da Alberto Collo sono i protagonisti principali. Sfarzosa messa in scena, quadri di intensa drammaticità. Il film è stato ambientato nella città dei sogni e dell'amore: Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con la film «L'italiano è fatto così».

Teatro Fenice. Dalle 17.30 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Largo alle donne!», protagonisti Leonie Laporte e Oreste Bilancia.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Julot apache» con Sansone.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Marcella» con Soava Gallone.

Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Miss Doroty».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La vita è una mascherata» con Henny Porten.

Nuovo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 17 in poi: «Il povero fornaretto» con Amleto Novelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin (III episodio).

... (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo elegante) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «La danza sull'abisso» con Claretta Ro...

(Informazioni del pubblico)

Notai ed avvocati

Sono avvisati: in questi giorni sono usciti due libri che loro necessitano assolutamente: «Il Manuale del Notaio», del dott. G. Garetti, in decima edizione, tutta rifatta e messa al corrente con tutte le disposizioni di legge promulgate sino al 17 maggio 1924, esclusivamente; volume tascabile, di 1132 pagine in carta di lusso «Oxford», legatura in pelle, L. 40. «I cinque codici» (ossia Manuale d'Udienza), nella quinta edizione aggiornata a tutt'oggi ed annotata a cura del prof. avv. L. Franchi, volume tascabile di 1930 pagine in carta di lusso «Oxford», stampa nitidissima, legatura uso pelle, L. 30. Queste nuovissime edizioni superano le precedenti anche per la loro eccezionale presentazione. Chiederle all'editore U. Hoepli, Milano, che li spedisce franco contro rimessa dell'importo; oppure li manda contro assegno postale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica 31 corr. alle 9 adunata dei giuocatori di palla canestro in palestra.

I Coorte della 58 Legione (S. Giusto) M. V. S. N. Domenica tutti gli appartenenti alla coorte sono comandati d'intervenire in divisa alle 7 in caserma di via Ferriera per recarsi ad eseguire esercitazioni sull'altipiano. Ritorno per le 13.

«Sursum Corda». Domenica, alle 7 adunata dei premilitari in caserma G. Oberdan per l'istruzione.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. La sezione ciclistica indice una gita alla volta di Cervignano in occasione delle festività dell'Associazione P. Zorutti. Ritrovo alle 6.30 e partenza alle 7 dal Ricreatorio.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita sociale a Cervignano si trovino domani alle 5.30 alla stazione centrale. I partecipanti alla marcia notturna si trovino alle 10.30 di questa sera in sede sociale. Tutti indistintamente i calcisti si trovino pure questa sera in sede.

Gruppo Dorer del F. G. E. I soci sono invitati alla conferenza che Enzo Sereni di Roma terrà oggi alle 18 in sede sociale (Via Torre Bianca 41, II p.).

U. O. E. I. I partecipanti alla gita sul Monte Maggiore e a Fiume, si trovino oggi alle 17.45 all'angolo delle scuole di via dell'Istria.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 15 adunata generale dei calcisti al campo S. Giovanni dell'A. S. Edera per la formazione delle due squadre. I fiduciari sono pregati d'informare in questo senso tutti i soci. La sezione fotografica è convocata martedì 2 m. p. alle 20 in sede sociale.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci e le socie sono convocati lunedì in sede alle 20.30 per importanti comunicazioni.

Circolo sportivo Fulgor. I seguenti calcisti della prima squadra: Zubranich IV, Zuch, Proschek, Corazza I, Moratto, Zubranich II, Ruzzier, Loperfido, Kiss, Corazza II, Zubranich I, sono invitati domani alle 8 sul campo del C. S. Ponziana, per disputare un match amichevole con la prima squadra dello S. C. Marte.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti si trovino in sede. Domani mattina gli escursionisti si trovino in campo S. Giacomo alle 5.30.

A. C. Roiano. Questa sera alle 21, riunione dei soci calcisti, per comunicazioni in merito alle partite di domenica e per l'elezione della commissione tecnica.

Tocai. Domenica 31 agosto è indetta una gita al M. Murato (m. 576). e Rovino di Poverio (m. 523). Ritrovo alle 5 alla fine del Viale XX Settembre. Si andrà per il M. Valerio, strada nuova Opicina, Trebiciano, Orleg, Cesiano, M. Murato, chiesa di Merciano, Poverio, Cornegliano, Lipizza, Gropada; in città alle 21.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera dal 30 per il 31 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3523; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi mach.: 61; mozzi cop.: 1258; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5235; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 558; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 367; giovani in II: 333; mozzi coperta: 47; fuochisti: 1148; carbonai: 655; operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 5; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 28; carbonai: 610; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 349; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 52; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 34; II camb.: 31; III comb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 675, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 13; in II: 25; giovani di camera: 86; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 13; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 62; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 82; carbonai: 35; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 2; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 22; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 3; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 3; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2: fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1: mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 29, N. 5504; imbarcati e cancellati N. 8; totale inscritti il giorno 30, N. 5496.

Previsioni di marea. Per il giorno 31 si prevede l'alta marea alle 10.10 e 22 e la bassa marea alle 3.45 e 16.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Anna», da Monfalcone; «Mirme», naz. da Folonica con 920 tonn. pir.; «Aghios Spiridion», ell. da Salonicco con 50 tonn. merce; «Lovrjenac», jugosl. da Gravosa; «Duino», naz. da Gravosa; «Venezia», naz. da Venezia; «Belvedere», naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz. per Zara; «Venezia», naz. per Venezia; «Vienna», naz. per Alessandria; «Teresa», naz. per New Orleans; «Sorrento», ingl. per Londra; «Epiro», naz. per Durazzo; «Perseveranza», naz. per Grecia; «Risveglio», naz. per Tunisi; «Proteo», naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Anna»; H. 24: «Aghios Spiridion»; H. 31: «Prinkipo»; H. 15 a b: «Presidente Wilson»; H. 12 a: «Bellena»; H. 6: «Celio»; M. III, H. c: «Palacky»; H. d: «Gianicolo»; H. 1: «Lovrjenac»; Diga: «Cleopatra».

Porto Dognale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Duino»; «Alga»; Molo Venezia: «Cherso»; veliero «Caterina»; «Cyclops»; R. Ott. Aug.: «Mrav»; Sacchetta: «Enrico G.»; «George»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich»; Molo F.lli Bandiera: «Pascoli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «William Dallo»; M. V tr.: «Gardenia»; «Anfitrite»; H. 55: «Pilsna»; H. 55-58: «Vladimir»; H. 58: «Belvedere»; H. 69: «Mirone»; M. VI, ost.: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Genova»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Carnaro».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Olii: «Pavia».

Ferriera: «Gen. Petitti».

Molo S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Belrorio»; «Aussa».

Bollettino dello Stato Civile

del 28 agosto 1924

Nascite: maschi 5, femmine 2; totale 7.

Matrimoni: Rinaldi Erminio, impiegato, con Pouschè Erminia, privata.

Decessi: Malusa Amelia, anni 16, berrettaia; Corazza Attilio, anni 22, impiegato privato; Pressenon in Cramer Maria, anni 89, pensionata statale; Lahaimer Mario, giorni 12; Tensig Romolo, anni 3; Cella in Cirielli Ermenegilda, anni 44, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

N. N. P. Teniamo l'importo inviatoci a Sua disposizione non intendendo il giornale accogliere la Sua proposta. La lettera viene pubblicata nelle parti interessanti.

Signora A. Contro le macchie sulla pelle del mallo di noci non c'è rimedio all'infuori della sabbia e del... tempo. Il tannino «concia», non «macchia» la pelle, perciò la difficoltà di... sconciare. — *Lettore assiduo.* Per ottenere la riduzione di ferma bisogna che il figlio unico di genitori vivi abbia il padre inabile a lavoro proficuo o in età di oltre 65 anni. — *Speranzosa.* Il matrimonio religioso contratto nelle nuove provincie sino a tutto il 31 dicembre 1923, e perciò anche nel 1920, è indissolubile. — *Siamo italiani.* Si ritiene prossima la liquidazione degli importi già depositati in libretti della cessata Cassa postale di risparmio austriaca.

Zingaro. 1) Non c'è un limite di aumento di pigione. 2) Il proprietario non è tenuto a mantenere al nuovo inquilino l'importo di pigione pagato dal vecchio, nè gli è fatto obbligo di superare una determinata percentuale di aumento. 3) Chi non è disposto ad accettare la nuova pigione come è fissata dal proprio padrone di casa, può ricorrere alla Commissione arbitrale. — *Bimba fiumana.* 1) Non abbiate fretta; non dimostrate di averla anche quando ne sentite lo stimolo. 2) Non sapete se credere o non credere alla cieca predestinazione in amore? Sono problemi inutili che non dovete porvi. 3) Avete già provato a vostra spesa quali brutti servizi rendano la curiosità e la fretta; non ripetete l'esperimento. 4) Le confidenze sono belle, simpatiche e raccomandabili, ma solamento a chi è profondamente degno di raccoglierle.

BORSA DI TRIESTE

29 agosto 1924

Rendita 3½%	85.25	Nav. Lussino	635
Consolidato 5%	98.15	» Martinolich	204
Obbl. Venezie 3½%	84.30	Strade ferr. med.	344
Banca d'Italia	1770	» » mer.	627
Banca Adriatica	265	Oceania	170
Commerc. Ital.	1495	Premuda	708
Commerc. Triest.	683	Tramway	188
Credito Italiano	940	Tripcovich	580
Banco di Roma	126	Ampelea	490
Credito Popolare	284	Beni Stabili	1070
Zivnostenska	278	Cant. Nav. Triest.	283
O. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	7550	» Isonzo	181
Assic. Ital. (1923)	2015	» Spalato	417
Infortuni Milano	3710	Kerka	448
Grandine Merid.	510	Gas Roma	917
Riun. Adriatica	4700	Ilva	272
Nav. Adria	339	Montecatini	264
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	181
» Cosulich	369	Pastificio Triest.	350
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	629
» Gerolimich	1120	Stab. Tecnico	665
» Gener. Ital.	683	Terni	695
» Libera Tr.	558	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	375	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 122.10 a 122.60; su Londra da 101.35 a 101.55; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 425 a 427; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 67.50 a 67.90; su Ungheria da 0.0280 a 0.0320; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 28.60 a 28.90.

VALUTE: corone austro-ted da 0.0315 a 0.0325; dinari da 28.60 a 28.90; dollari da 22.45 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.25 a 101.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-VIII-1924, L. 436.05.

Borsa di Milano: Rendita 85.80; Consolidato 98.65; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1490; Credito It. 936; Banco Roma 128; Credito Marittimo 599; Ferrovie Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 623; Rubattino 680; Libera Triestina 550; S. N. I. A. 477; Terni 683; Miani e Silvestri 175; Breda 395; Ansaldo 22; Montecatini 262; Metallurgica Italiana 191; Reggiane 3.26; Fiat 675; Isotta 9.40; Ilva 265; Elba 69; Cascami Seta 1605; Canapificio Naz. 863; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 3750; Cotonificio Veneziano 408; Cotonificio Meridionale 116; Cotonificio Turati 740; La Soie de Chatillon 503; Rossari Varzi 990; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 788; Distillerie Italiane 320; Molini Alta Italia 930; Eridania 695; Gulinelli 210; Edison 770; Adriatica di Elettricità 205; Marconi 183; Vizzola 1465; Conti 468; Negri 163; Lig. Tosc. di Elettricità 351; Esercizi Elettrici 126.50; Esport. Italo-Am. 740; Costruzioni Venete 233; Beni Stabili 1070; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 122.35; Svizzera 425.25; Londra 101.40; New York 22.59; Berlino 537; Vienna 0.032; Bucarest 11; Belgio 113; Spagna 300; Praga 67.50; Budapest 0.03.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.36; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1487; Credito It. 943; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 627; Cosulich 367; Libera Triestina 564; Terni 689; Montecatini 263.50; Gas 914; Forze Idrauliche 440; Cementi Spalato 426; Prima Pilatura Riso 625.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.40; Banca d'Italia 1768; Commerciale It. 1486; Credito It. 939; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 624; Ferr. Mediterranee 339; Libera Triestina 559; Cosulich 368; Terni 690.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1766; Commerciale It. 1493; Credito It. 946; Banco Roma 128.50; Commerciale Triestina 676; Ferr. Meridionali 625; Ferr. Mediterranee 339; Cosulich 372; Terni 685.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 84.44; Trieste 84.50; Milano 85; Roma 84.35.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.35 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.20 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.35 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 15.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.30 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 8.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.30 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 15.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

René Vincy — 59

La lettera anonima

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma allora, sir Reginaldo eredita una fortuna immensa, oltre al titolo...

— Proprio così, Müller. Ed è appunto per questo che...

— Che?...

— Che è venuto da Mabel.

— Egli è...

— Sì, e Mabel è partita con lui.

— La signora de Wys-Marines...

— E' partita, Müller. Del resto era naturale.

— Perchè? — chiese l'uomo d'affari impallidendo.

— Perchè è stato il suo amante.

— Sir Reginaldo è stato...

— E poichè ella ha un figlio da lui.

— Andiamo, via Majorel! — esclamò Abele Müller cercando di apparire disinvolto. — Chi vi ha raccontato questa frottola?

— Frottola? Il piccino è a balia in Normandia.

— Ma come potete prestar fede...

— Ho udito con le mie orecchie, Müller.

— Avete udito?

— Mabel e lord Reginaldo si erano dati convegno nel padiglione. Io li ho sorpresi. Quel padiglione è maledetto, lo farò demolire.

— Davvero... sono stupefatto — mormorò l'uomo d'affari. — Non avrei mai supposto...

— Ma io credevo che foste al corrente di tutto — rispose Romano guardando di sottecchi l'uomo d'affari.

— Io?

— E' Mabel che me l'ha detto, caro amico.

Abele Müller divenne livido.

— E' una facezia! — balbettò.

— Davvero? Non sapevate nulla? Mah!... è possibile. La contessa mente con tanta facilità. Ella è così strana. Quando la sorpresi con lord Reginaldo mi saltò al collo dicendo: «Assisterete al mio matrimonio, ma non in qualità di marito, come semplice testimone».

E' veramente deliziosa malgrado la sua testolina bizzarra... Müller, questo spiacevole incidente mi ha arrecato molto dolore.

Romano W. Majorel incrociò le gambe.

— Morrò celibe. Sì, ho molto sofferto anche perchè ho appreso dalla contessa che la mia povera Elena è innocente...

— Ah! — rispose semplicemente Müller dissimulando il suo turbamento.

— Sono andato a Andelys, da mia sorella Lucia per farmi perdonare, ma... non ho trovato nessuno.

Abele Müller guardò Romano con aria interrogativa.

— Mia sorella era andata a raggiungere sua nipote.

— Sua nipote? Quale nipote?

— Elena, che si trovava presso suo padre.

Abele Müller avrebbe voluto essere mille miglia lontano da Fleury-en-Bière.

— Ma che intendete dire, Majorel. Spiegatevi una buona volta.

— Aspettate, caro Müller — rispose pacatamente Romano. — Dunque Elena era presso suo padre, Bernardo Laurian. Povera fanciulla. Non starò a raccontarvi la brutta avventura capitatale. Vi dirò soltanto che ella era prigioniera del signor de l'Estaque e che il mio amico Gilberto riuscì a salvarla. Tuttavia, poichè nel racconto di Elena c'erano dei punti oscuri che desideravo chiarire, così mi sono recato dal signor de l'Estaque, o per meglio dire dalla sua amante signorina de Ruys, dove egli si era fatto trasportare. Lo trovai a letto, molto debole ma perfettamente sano di mente.

L'uomo d'affari guardò stupito il suo interlocutore.

— Ah! infatti — riprese Romano imperturbabile. — Voi ignorate che il marchese giace a letto col petto forato da una palla di rivoltella regalatagli dal mio amico Gilberto. E' quindi assai probabile che la bell'anima del marchese voli anzi tempo in cielo. Temendo di morire, il signor de l'Estaque mi ha rivelato tutto quanto avete complottato contro mia sorella Anna, contro Elena e contro di me.

I due uomini si guardarono negli occhi.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE perfette, domestiche con lunghi attestati, prestaservizi, cameriere fine, bambinaie tutte nazionalità, vice-madri ed altro personale fiducia, con referenze; offronsi per Trieste ed altre città. Agenzia, Via Machiavelli 24. 737750 A

A DOMESTICHE ogni nazionalità, capaci faccende di casa, lunghi attestati; prestaservizi, bambinaie, cuoche fine, cameriere ed altro personale maschile e femminile per hotels, bars, trovasi disponibile al «Provveditorio», San Lazzaro 23. 73748 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, governanti, istitutrici, domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, offronsi a privati ed albergatori, per Trieste o fuori. Valdirivo 21. 73752 A

DONNA media età offresi quale aiutante cucina oppure sottocuoca. Indirizzo al Piccolo. 71871 A

GIOVANE media età, capace tutti lavori, cameriera, anche tutto fare, offresi preferibilmente a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 71971 A

RAGAZZE due, robuste, offronsi, una quale bambinaia, lunga pratica, altra quale domestica, con conoscenza cucina. Rivolgersi: Valdirivo 23, primo. 73750 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA che sappia cucinare, capace tutti lavori di casa, cercasi, buona paga. Via Mazzini 39, dalle 10 alle 12. 73733 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per pensioni, bars, privati; prestaservizi, bambinaie, alti mensili: personale per hotels, per Trieste e fuori, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 73748 B

A. DOMESTICHE, 20 posti disponibili, alta paga; cuoche, cameriere, paghe fino a 350; prestaservizi, bambinaie ed altro personale per bars, pensioni, per Trieste e fuori, cercansi. Via Machiavelli 24. 73750 B

BAMBINAIA cercasi. Presentarsi, dalle 5 alle 7, in Via XXX Ottobre 15, III, porta 10. 71605 B

BAMBINAIA e domestica cercasi da famiglia tre persone, alta paga. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, primo 73750 B

CAMERIERA semplice, pratica stanze e stirare, cercasi. Presentarsi con certificati, Via S. Nicolò 27, secondo. 71853 B

CAMERIERA bambinaia, per bambina 3 anni, cercasi. Pichler, Piazza Valle 1, I. 73698 B

CUOCA e cameriera, praticissime, cercansi. Zonta 2, II, destra, 3-4. 73600 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, capaci, cameriera giornata; cameriera per fuori, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 73630 B

CUOCHE, paga 350; domestiche, 150; bambinaie, servette, 80. Valdirivo 21. 73752 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Rossini 16, I, destra. 73744 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9, Piazza San Giovanni 4, porta 17. 73596 B

DOMESTICA onesta, con attestati, che sappia cucinare semplice, cercasi. Viale XX Settembre N. 16, dentista. 73784 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi, buon trattamento. Viale Regina Elena 29, porta 11. 73758 B

DOMESTICA giovane, netta, per due persone, cercasi. Ruggero Timeus 14, porta 15. 73754 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Asaro, Via Ginnastica 65, villa. 73652 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Guza, Via Kandler 7, III. 73716 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Chiozza 42, porta 15. 73718 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 4, porta 12. 71903 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Via Benvenuto Cellini 1, I. 91671 B

DOMESTICA capace cercasi da piccola famiglia. Imbriani 12, porta 10 (ex Via S. Giovanni). 73802 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Molingrande 32, I. 71863 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia N. 23, terzo. 71855 B

DOMESTICA italiana, tedesca, media età, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi da persona sola; indispensabili buoni attestati. Via Valdirivo 4, III, destra, dalle 8 alle 10, oppure dopopranzo, 5-7. 71847 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7 alle 15. XX Settembre 52, I, sinistra. 73700 B

PRESTASERVIZI capace, per mattina, cercasi. Viale XX Settembre 4, porta 12. 71903 B

PRESTASERVIZI, per tutta la giornata, cercasi. Piazza Ospedale 3, II, porta 12. 71947 B

PRESTASERVIZI onestissima, con attestati, cercasi. Via Luzzatto 19, porta 6. 71873 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Udine 20, II, Fuchs. 71867 B

PRESTASERVIZI onesta, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia, dalle 9 alle 16. XX Settembre 71, terzo. 71833 B

RAGAZZA per custodia bimbo, ore pomeridiane, cercasi. Rota 22, mezzanino (S. Giusto). 71801 B

RAGAZZA cercasi da piccola famiglia. Mazzini N. 22, terzo. 73790 B

RAGAZZA per lavori domestici, 8-17, cercano sposi, 90 mensili. Barcola-Riviera 113, Pertot. 73764 B

RAGAZZA onesta, capace, cercasi prontamente. Tolentino, Via Roma 20, II. 73722 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Chiozza 18, angolo Via Gelsi. 73732 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71931 B

RAGAZZA cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, secondo, porta 14. 71831 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, offresi anche interno. Scrivere «72746 C» Piccolo. 72746 C





CHAUFFEUR sardo, abilissimo, trentenne, offresi; disposto recarsi anche fuori Trieste. Referenze ottime. Scrivere «70887 C» Piccolo. 70887 C

CHAUFFEUR ventunenne cerca posto, miti pretese. Offerte «73640 C» Piccolo. 73640 C

CONTABILE bilancista, disponendo alcune ore giornalmente, offresi. Scrivere «73643 C» Piccolo. 73643 C

CONTABILE corrispondente approvvigionamenti, trentenne, offresi, disposto recarsi anche estero, preferenza Africa, Colonie italiane, referenze primo ordine, libero fine ottobre. Scrivere: Onofrio E., Netro Biellese. 15240 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, ventiseienne, triestino, collocherebbesi. Scrivere «71298 C» Piccolo. 71298 C

DONNA seria offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 73652 C

ELETTROTECNICO occuperebbesi qualche ora al giorno, presso buona ditta, per lavori in genere. Gentili offerte «71943 C» al Piccolo. 71943 C

GIOVANE svelto, laborioso e onesto, già cameriere famiglie titolate, offresi subito, disposto assistere ammalati e accompagnare viaggi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 71757 C

IMPIEGATO statale, conoscenza lingue italiana, serbo-croata, dattilografo, cerca occupazione, tutto pomeriggio. Offerte sub «71843 C» Piccolo. 71843 C

ISTITUTRICE valente, di ottima famiglia, età 29 anni, pratica, scrupolosa, fidata, educatrice, con conoscenza musica, ottimi attestati, cerca posto con libertà d'azione, in Italia. Scrivere: Blanca Blasich, Graz, Waastelergasse 6, Austria. 15242 C

MARESCIALLO finanza congedato, pratico lavori ufficio, occuperebbe qualunque posto decoroso, stabile. Maiolica 9, III, destra. 73598 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 71749 C

PERSONA anziana, pratica fattoria e mantenimento bestiame, sola, decaduta, accetterebbe qualsiasi posto in tenuta signorile. Offerte sub «71773 C» al Piccolo. 71773 C

PRATICANTE, dattilografa, assolta le scuole commerciali, conoscenza italiano, slavo tedesco, offresi. Scrivere «71767 C» Piccolo. 71767 C

SIGNORA seria, media età, con buone referenze, offresi per dirigere casa presso signore solo o vedovo con bambini. Indirizzo al Piccolo. 71755 C

SIGNORA offresi per sorvegliare quartiere villa, cambio alloggio. Offerte «73674 C» Piccolo. 73674 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, già pratica hotel occuperebbesi quale segretaria d'hotel. Offerte «73234 C» Piccolo. 73234 C

SIGNORINA offresi per condurre bambini passeggio. Offerte «73672 C» Piccolo. 73672 C

SIGNORINA, conoscenza corrispondenza italiana, slava, contabilità e dattilografia, con lunga pratica, offresi. Offerte «71893 C» Piccolo. 71893 C

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, pratica ufficio, offresi. Scrivere «73694 C» Piccolo. 73594 C

TRENTENNE triestino, pratico trattazione affari, conoscenza tedesco, francese, offresi a serie ditte. Lavori ufficio, viaggiare. Scrivere «71799 C» al Piccolo. 71799 C

VENDITRICE, lunga pratica, offresi, miti pretese. Offerte «73628 C» Piccolo. 73628 C

VENTICINQUENNE licenziando ragioneria, buon contabile, corrispondente francese, dattilografo, lunga pratica lavori ufficio, occuperebbesi qualunque posto decoroso, mitissime pretese. Scrivere «73662 C» Piccolo. 73662 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina perfetta assume Scuola dattilografia, Tigor 13, II. 73284 CC

ASSUMONSI lavori copisteria meccanica, traduzioni qualunque lingua. Massima accuratezza, discrezione. Piazza Vittorio Veneto 4. 73724 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Canova 13, porta 24. 73708 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce installazioni di luce elettrica complete a prezzi irrisori, preventivi gratis. Carlo Padoani, Via Scipio Slataper 2, II. 70443 C C

FALEGNAME capace offresi riparazioni, lucidare mobili, traspora, impaccature. Informazioni botteghino erbaggi, via Istituto 28. 73542 CC

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico. S. Francesco 40, II. 68902 C C

SARTA offresi pomeriggio: vestiti, biancheria, riparazioni. Offerte «71365 CC» Piccolo. 71365 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 15175 CC

SARTA confeziona mantelli tailleurs, vestiti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 71936 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ultima moda; signore lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 71949 CC

SIGNORINA offresi per punto inglese, Venezia, ajour, norvegese, a giornata e proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 73756 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCASI giovane bella presenza, lavoro facile, visitare famiglie; stipendio, provvigione. Ginnastica 15, terzo. 71769 D

A. FOTOGRAFO giovane, ritoccatore cercasi d'urgenza. Via Machiavelli 24, Agenzia. 73743 D

ACQUISITORI assicurazioni, a stipendio fisso ed alte provvigioni, cercasi da primissimo istituto. Offerte con referenze «73568 D» Piccolo. 73568 D

COLLABORATORI per riviste, edizioni vastissime, ideali, cercansi. «Scientia», Foscolo 2. 02290 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto italiano, tedesco, trova pronto collocamento. Offerte con pretese al Piccolo «71291 D». 71291 D

GIOVANE pratico salumaio, anche cantiniere per trattoria, cercasi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 02288 D

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, pratico spedizioni, manipolazioni, Punto Franco, nonchè lavori ufficio, cercasi. Preferibile conoscenza agrumi, frutta. Scrivere «71747 D» Piccolo. 71747 D

LAVORANTE calzolaio, capace tutti lavori in genere, cercasi, lavoro stabile. Pahor, Ginnastica 20. 73730 D

MAGAZZINIERE affidargli deposito importante, cauzione minimo 10.000, cercasi. Offerte con referenze sub «73740 D» Piccolo. 73740 D

RAGAZZETTA per lavori maglieria cercasi. S. Nicolò 27, porta 10. 71781 D

RAGAZZO per fabbro, carrozziere, pratico, cerco. Media 4. 71861 D

RAGAZZO per lavori magazzino, trasporto vini, onesto, cerco. Viale XX Settembre 23, interno (Rappresentanze) dalle 9-12. 71909 D

SIGNORA o signorina distinta, conoscenza francese o tedesco, buone referenze, cercasi per ore pomeridiane. Offerte «71825 D» Piccolo. 71825 D

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa italiana-francese, con cognizioni came spedizioni, cercasi. Offerte al Piccolo sub «73762 D». 73762 D

SARTA donna, pratica macchina, principiante, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71837 D

TRADUTTRICE perfetta dall'italiano in tedesco cercasi prontamente; lavoro stabile, solamente pomeriggio. Offerte «73618 D» Piccolo. 73618 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA oppure vuota, ingresso scale, paraggi villa Necker, Via Tigor, cerca serio stabile. Offerte «73548 E» Piccolo. 73548 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerco. Ginnastica 10, primo. 73796 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «71915 E» Piccolo. 71915 E

CAMERA matrimoniale, possibilmente salotto ammobiliato, con comodo cucina, presso distinta signora sola, cercano coniugi distinti, stabili Trieste. Offerte «71945 E» Piccolo. 71945 E

CAMERA, camerino, vuoti, con comodo cucina, cerco. Scrivere «71803 E» Piccolo. 71803 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia, cerca signora inglese, maestra. Offerte Belitz School, Trieste. 71787 E

CAMERINO cerca giovane operaio. Scrivere sub «71927 E» Piccolo. 71927 E

STANZA ammobiliata, anche con vitto, vista mare, preferibile Barcola, presso famiglia distinta che si prenda cura vestiario cerca forestiero. Scrivere «73550 E» Piccolo. 73550 E

STANZA ammobiliata, con bagno, cercasi. Salita Trenovia 344, Pendice Scorcola, portiere. 73442 E

STANZA ammobiliata, con costo rituale israelita, cercasi presso famiglia distintissima. Offerte sub «71463 E» Piccolo. 71463 E

STANZA uso ufficio, bene arredata, centralissima, crecasi per un mese. Scrivere «71827 E» Piccolo. 71827 E

STANZA, cucina vuota cercano prontamente coniugi soli. Scrivere «71797 E» Piccolo. 71797 E

STANZA ammobiliata, sole, luce, comodo cucina, massima pulizia, presso signora anziana sola, possibilmente vicino Centrale, pronta entrata, cerca signora, minimo disturbo. Offerte con prezzo «71783 E» Piccolo. 71783 E

STANZA possibilmente ingresso libero, cerca impiegato stabile. Scrivere prezzo «71849 E» Piccolo. 71849 E

STANZINO presso famiglia distinta, cerca signorina distinta famiglia. Scrivere «71851 E» al Piccolo. 71851 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Ferriera 5, scala II, porta 28. 71919 F

A. STANZA, ammobiliata, vitto, affittasi. Cecilia Rittmeyer 6, deposito olio. 9169 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto buono, 320 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73626 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Via Cecilia 15, II piano, destra. 73678 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente signore, lire 90. Istituto 34, terzo, destra. 73668 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi solo distinto signore. Tivarnella 3, porta 9; stazione centrale. 73610 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, ariosa, luce, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 73656 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi. Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 71759 F

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Visitare 13-15. Indirizzo Piccolo. 73786 F

AMMOBILIATA pulita, luce, tutto comfort, I piano, casa signorile, affittasi a distinto signore attempato; unico subinquilino. Lazzaretto Vecchio 44, Macx. 73728 F

AMMOBILIATA, posizione centrica, affittasi a persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 02293 F

AMMOBILIATA elegantemente, grande, ariosa, luce elettrica, eventualmente uso bagno, affittasi a distinto signore. Via (scala) Pauliana 332, porta 9. 71921 F

AMMOBILIATA pulita, unico subinquilino, affittasi persona distinta. Ventisettembre 20, quarto. 73804 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Montfort 10. 71865 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, vitto, unico subinquilino, affittasi. Via Raffineria 7, terzo, 12. 71845 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Domenico Rossetti 15, II, sinistra. 71839 F

AMMOBILIATA matrimoniale, bellissima, affittasi centro, coniugi distintissimi, con vitto. Informazioni Traversale Bosco 4, quarto, Bauer. 71819 F

AMMOBILIATA affittasi a due persone sole. Via del Bosco 18, porta 12. 71791 F

AMMOBILIATA, due letti, volendo vitto, affittasi amici. Ireneo 5, 13. 73742 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uso scrittoio, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 73750 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 73796 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo 73474 F

CAMERA grande, eventualmente due o camera e salottino, pronta entrata, telefono, luce elettrica, paraggi S. Andrea, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73592 F

CAMERA grande, salottino ammobiliato, vista mare, comodo cucina, affittasi, distinti coniugi. Lazzaretto vecchio N. 35, II piano, II scala. 73594 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Viale Venti Settembre 63, mezzanino. 73603 F

CAMERA con due letti, ingresso libero affittasi. Via Chiozza 75, pianoterra. 73696 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Udine 32, porta 11. 71937 F

CAMERA ammobiliata, coniugi distinti senza figli e stanzino ammobiliato, persona seria, affittansi. Molingrande 30, IV, sinistra. 71917 F

CAMERA grande a due distinti signori oppure coniugi soli affittasi, Piccardi 24 A, porta 9. 71899 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, III, sinistra 71879 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ginnastica 42, I piano. 71795 F

CAMERINO soleggiato affittasi a giovane serio. Venti Settembre 79, porta 7. 71763 F

CAMERINO per un operaio onesto affittasi. Via Artisti 3, secondo, destra. 71813 F

LETTO una persona, affittasi. S. Francesco 60, escluso uomini. 73798 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, III. 73602 F

MATRIMONIALE bellissima, salottino, ammobiliate, anche vuote, comodo cucina, presso persona sola, soltanto distinti coniugi soli affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 73782 F

MATRIMONIALE con salotto affittasi a coniugi o signori distinti. Pensione o cucina. Gatteri 13, IV, destra. 73684 F

MATRIMONIALE, salotto pensione o comodo cucina affitta piccolissima distinta famiglia Gatteri 18, II, sinistra. 73704 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi per un mese lire 150; esclusi bambini. Toro 7, III. 71925 F

STANZA vuota, splendida vista, presso piccola famiglia, escluso bambini, affittasi. Indirizzo Piccolo 73530 F

STANZA ammobiliata, vitto, presso piccolissima famiglia affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 73514 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi; escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 73624 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi per un mese. Via Piccolomini 13, pianoterra. 73554 F

STANZA bene ammobiliata, luce, soleggiata, affittasi prontamente. Via Udine 2, porta 14. 71771 F

STANZA matrimoniale, elegante, comodo cucina, eventualmente salotto, affittasi. Via Luigi Ricci 6, secondo. 73780 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore oppure ufficiale. Rossetti 12, III, sinistra. 73774 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 73770 F

STANZA ariosa, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Boccaccio 19, porta 12. 73760 F

STANZA vuota, con luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73734 F

STANZA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Udine 18, porta 17. 71911 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Via Milano 13, secondo, destra. 71905 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Via Gatteri 33, porta 10. 000 F

STANZA uno, due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. Rivolgersi portinaia. 73792 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a signore solo. Piccolomini 6, secondo, porta 10. 71837 F

STANZA due letti, bene ammobiliata, luce, affittasi distinti signori. Escluse donne. Ginnastica 21, I, sinistra. 73808 F

STANZA vuota, parchettata, secondo piano, gas, stufa, luce, disobbligata, uso ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 71753 F

STANZE lussuosamente ammobiliate, luce elettrica, salotto bagno, telefono, qualcuna più semplice, volendo vitto, pure uso cucina affittasi. Centro. Genova 17, latteria. 73782 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5. 73712 F

VITTO abbondante, casalingo. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 73768 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2039 G

ACCURATE ripetizioni scuole medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02292 G

APERTURA, 1.o settembre, corsi serali scolastici medi, inferiori, superiori; commerciali; stenografia; lingue (tedesco, inglese, francese, italiano). Per adulti. Ammesse signorine. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02292 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia. Una lira lezione. Piazza Vittorio Veneto 4. 72724 G

CORSI ragioneria, computisteria, tedesco. Riparazioni, preparazione esami. Prof. Apollonio. Spiridione 12, I, telefono 20-33. 73248 G

ESAMI latino, greco, altre materie prepara studente universitario. Indirizzo Piccolo. 71989 G

MAESTRA tedesca prepara esami scuole medie, Accademia commerciale. Indirizzo Piccolo. 73690 G

PIANOFORTE insegna professoressa allieva prof. Skolek. Programma conservatorio. Venti Settembre 5, III, 10. 71627 G

PIANOFORTE, francese, maestra provetta insegna. Battisti 25 (interno) porta 4. 71829 G

SIGNORA distinta, toscana, ottima pronuncia, scambierebbe conversazione con ottima conversazione tedesca oppure buone lezioni pianoforte, Florentia, Piazza Goldoni 8, porta 10. 73706 G

SIGNORINA scambierebbe conversazione italiana con conversazione inglese. Scrivere «73646 G» Piccolo. 73646 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni latino, tedesca, matematica. Indirizzo Piccolo. 71859 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillantino, venerata memoria, smarrito giovedì percorso via Giulia, Margherita, viale Venti Settembre, sino Chiozza 33. Onesto rinvenitore porti magazzino Chiozza 33; riceverà adeguato compenso. 71881 H

GUANTO filo smarrito. Depositare Piccolo. 73772 H

QUELLA ragazza conosciuta, vista raccogliere braccialetto oro giovedì tram Goldoni-C. Marzio, invitata, scanso dispiaceri, consegnarlo Piccolo. 73604 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PIRANO splendido appartamentino saluberrimo affittasi. Colognesi, Udine 20, Trieste. 02285 I

ABITAZIONI semiammobiliate, vuote, diverse posizioni affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 73760 I

AFFARONE. Cedesi prontamente 3 camere, anticamera, cucina, cantina, orto, solaio. Rivolgersi Marchi, Ginnastica 13. 71955 I

APPARTAMENTI 2 da 2 camere, camerino, cucina cedonsi, spese 3200, ammobiliato 7.300. Scrivere «73794 I» Piccolo. 73794 I

APPARTAMENTO pressi Piazza Oberdan, terzo piano, quattro stanze, camerino, bagno, cucina bellissima, gas, luce elettrica, tutto nuovo scambiasi con altro posizione centrale, cinque, sette stanze. Offerte dettagliate «73658 I» Piccolo. 73658 I

Dott. VENCESLAO SVOBODA

già medico della Cassa Distrettuale per ammalati d'Aurisina e medico di riparto delle Ferrovie dello Stato

è morto stamane dopo lunghe sofferenze a Graz.

Le figlie **ELFRIDA** ed **ANGELINA in SCHREIBER,** addoloratissime, partecipano tale sventura, anche a nome del figliastro **ZEFIRINO COSMICH** e degli altri congiunti.

Graz-Torino, 27 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

GIUSEPPINA ved. ZANUSSO

d'anni 51

spirava oggi dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nello sconsolato pianto i figli **UMBERTO, MARGHERITA, MARIO** ed **ADA.**

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo domenica 31 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 agosto 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Anna ved. Walter

spegnevasi quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Ne danno il triste annunzio i dolenti figli **SOFIA** (assente), **RODOLFO, ALBERTO** ed **ENRICO,** le nuore **MATILDE** e **OLIMPIA,** il genero **ing. CARLO GUNHOLD** (assente) ed i nipoti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 30 corrente, alle ore 15.45.

Trieste, 29 agosto 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

APPARTAMENTINO vuoto, periferia centro, altri grandi vuoti, semiammobiliati trovansi disponibili. Via San Lazzaro 23. 73748 I

APPARTAMENTO I p., 3 stanze, bagno, confort, affitto 1500, scambio con 4 stanze, bagno. Indirizzo Piccolo. 71765 I

APPARTAMENTO lussuoso in campagna, fermata tram, di 2 stanze, stanzino, stanzino bagno, terrazza, vista mare, incantevole, scambiasi con altro centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 73638 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Torrebianca 34, latteria. 73720 I

APPARTAMENTO centrico, vasto, III piano, altro camera, cucina cedonsi senza uscita. Via Machiavelli 24, agenzia. 73748 I

APPARTAMENTO centrico, vuoto, altro camera cucina, corridoio affittasi. Via Machiavelli 24 ufficio. 73748 I

CAMERE due, cucina, acqua scambiasi con camera, cucina, acqua, tutto S. Giacomo. Via Giuliani 29 Rigo. 71809 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattatissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, posizione centrale. Offerte sub «71705 I» al Piccolo. 71705 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 71875 I

MAGAZZINO già officina fabbro affittasi prontamente. Via Gaspare Gozzi 3. 73660 I

MAGAZZINO grande, arioso, via Punta del Forno, altro grandissimo via S. Servolo affittasi prontamente. Rivolgersi «Adria», Cologna 4. 71913 I

QUARTIERE signorile, due stanze, camerino bagno, paraggi Kandler scambiasi con appartamento tre camere, camerino bagno, posizione centrica. Offerte «71619 I» Piccolo. 71619 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, confort moderno cedesi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 73600 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato cedesi. Scrivere «73736 I» Piccolo. 73736 I

QUARTIERE splendido, 6 stanze, anticamera, bagno, veranda, telefono, tutto confort, I piano, centro cedesi prontamente pagando spese oppure scambiasi villino pressi Rossetti, 4 stanze, accessori. Offerte «71811 I» Piccolo. 71811 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico. 73788 I

QUARTIERINO ammobiliato, semiammobiliato, 3 stanze, 2 camerini bagno, confort cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 71839 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERE tre, camerino, cucina, vuoti, ammobiliati cerca professore, buon compenso. Offerte «71885 L» Piccolo. 71885 L

CAMERE 3-2, camerino vuoto, semiammobiliato cerca famiglia tedesca pagando spese. Offerte «71875 L» Piccolo. 71875 L

CONIUGI forestieri cercano quartiere vuoto, 4 camere, cucina, centro, esclusi mediatori. Scrivere «02282 L» Piccolo. 02282 L

GARAGE per tre vetture private cercasi, indispensabile luce, acqua. Offerte «73616 L» al Piccolo. 73616 L

MAGAZZINO piccolo, eventualmente interno uso falegname affitto minimo cercasi prontamente. Scrivere «73670 L» Piccolo. 73670 L

OFFRO lire 400 chi mi cede cameretta vuota con focolaio. Foscolo 24, latteria. 71841 L

QUARTIERE vuoto, di 3-4 camere e cucina, comfort moderno, posizione centrale, cercasi subito. Scrivere «71467 L» Piccolo. 71467 L

QUARTIERE due camere, camerino, comfort, cercano subito distinti coniugi soli, pagando spese fino 3000. Scrivere «71383 L» Piccolo. 71383 L

QUARTIERE vuoto con camere, una, due, cucina acqua, gas, cerca coniugi paraggi Barriera, Piazza Ospedale, compenso 2000, esclusi mediatori. Rivolgersi direttamente Via Vidali n. 7, deposito vini. 73746 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, cercano sposi pagando lire 1000-1500, paraggi Piazza Garibaldi, Piazza Vico, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 71785 L

QUARTIERE vuoto, 3 a 5 stanze, da 4000-6000, o ammobiliato, indifferente prezzo, purchè lussuoso, cercasi. Offerte «02239 L» Piccolo. 02239 L

QUARTIERE due o tre camere, cucina, fuori centro, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi. Offerte «02286 L» Piccolo. 02286 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 o 3 stanze, camerino, cucina, in subaffitto da 6 mesi a un anno, cercano sposi soli, pagando bene. Offerte «02289 L» Piccolo. 02289 L

QUARTIERINO 2 stanze, accessori cercasi verso compenso. Derobbio, Ireneo della Croce 9, III. 73686 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 6½x9 dopioanagstimatico vendesi occasione. Daguerre, Corso 39. 71897 M

APPARATO fotografico Spiegelflex 10-15, o 9x12, anche guasto acquistasi. Daguerre, Corso 39. 71897 M

CAGNETTO lupino, mesi due vendesi, prezzo occasione. Torrebianca 14, II. 71807 M

CANNOCCHIALE Göerz 12 ingrandimenti, orologio argento Omega vendonsi. Foscolo 38, porta 10; orario 10-18. 71959 M

CARROZZELLA pieghevole, uso lettino, ottimo stato vendesi. Piazza Cavana 6, II, porta IV. 73632 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

DOBERMAN purissimi, giovani vendonsi. Piazza Cornelia Romana 3. 9168 M

GRAMMOFONO finissimo, svizzero, doppia molle, pezzi 39 diversi celebri, vendo occasione lire 250. Via del Ponte 1, primo. 71751 M

KIMONO, vasi, servizi te, caffè nero, finissimi, giapponesi, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 16. 9170 M

LAMPADE lumini luce elettrica, gas, nuove, da vendere. Via Venezian 24, porta 5. 73806 M

LUPINI terribili come guardia, mesi 4, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 71789 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2270 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA scrivere, nuova, ultimo modello, vendesi anche rateaImente. Indirizzo Piccolo. 73806 M

MACCHINA Underwood, ultimo modello, vendesi. Indirizzo Piccolo 71957 M

PELLICCIA uomo, collo, scialle opsum Australia vendonsi 1100. Santa Lucia 8, porta 10. 73634 M

SCANSIE con sottobanchi a cassetti, vendonsi in giornata a qualunque prezzo. Oreficeria Pino, Corso 15. 73692 M

TAILLEUR bleu, due soprabiti vendonsi. Viale Venti Settembre 51, II. 71923 M

VESTITI uomo, pochissimo usati; mantello moderno, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73588 M

VIOLINO vecchio armonia, vendo occasione. Calzoleria Commerciale 15. 73622 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CRISTALLI usati cercansi. Scrivere «73650 N» Piccolo 73650 N

CRISTALLI (due) cercansi, occasione, m. 1.05 per 2. Offerte R. Camerino, via Felice Venezian 6. 73726 N

VESTITI uomo, completi, biancheria usata, compero. Scrivere «71939 N» Piccolo. 71939 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 9169 NN

ARMADIO, sgabello, lavamano, 6 sedie, usato, vendo per poco. Raffineria 5, IV, p. 8. 71891 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2266 NN

CAMERA matrimoniale e altri oggetti da vendere. Via Carpison 14-V, ultima porta. 73714 NN

CUCINA nuova, bellissima, senza pittura, vendesi. Tomaso Luciani n. 2, angolo via Ferriera. 9171 NN

LETTO legno seminuovo, completo, sgabello, vendonsi. Valdirivo 23, porta 4. 73710 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2269 NN

PIANINI usati compero. Olivo, via Udine 18, telefono 38-62. 1000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Pianino germanico incrociate, metallica lire 3200. Pianoforte mignon nero 5000, noce 4200. Boesendorfer mezza coda 1930. Via Sanità 16. 15231 NN

PIANINI vende, scambia, facilitazioni occasione. Pecar, via Donadoni 15-I. 73776 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 72080 NN

PIANOFORTE per studio vendesi. Negozio via S. Giovanni 1. 71701 NN

SCRIVANIA americana rouleau, originale, vendesi. Via P. L. Palestrina 4-II. 71835 NN

SCRIVANIE usate 3, eventualmente 2 scrivanie e tavolo ufficio, grande, acquistansi in giornata. Indirizzo Piccolo. 71941 NN

STANZA matrimoniale acero, con paiche, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7190 NN

STANZA 1 persona, 2 armadi vendonsi. Genova 16, porta 6. 9163 NN

STANZA matrimoniale, mogano; cucina con marmi; letto completo; altri utensili, vendonsi. Via Boccaccio 3, porta 5, dopo le 9. 02287 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 73778 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. INGEGNERI! Rivestimenti impermeabili, serbatoi? «Impermeabilit» Janach, via Milano 12, Trieste. 14832 O

ACQUISTEREBBENSI per consegna ripartita settembre, dicembre, 10.000 quintali legna ardere faggio stagionato; richiedesi regolare reciproca cauzione. Necessita seria, dettagliata impegnativa conveniente offerta vagone Piedicolle od altra stazione confine. «73566 O» Piccolo. 73566 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

COMMESTIBILISTI! Per assunzione inventario vendiamo in giornata: Macinino elettrico caffè, vasi biscotti, marmi, coltelli usati, lampadari. «Al Rifornimento della Casa», Via Imbriani 5. 73702 O

DIVANI-letto nuovi vendonsi rara occasione, lire 275. Via S. Francesco 8. 71883 O

DURANTE le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la Pertossina marca «Pertinax», che viene preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAMPADINE fulminate acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15239 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», «Trasparenti», ricco assortimento articoli igiene intima. Steindler, XX Settembre 12, filiale Sebastiano 6. 71453 O

SCABBIA si guarisce con lo Scabbiotal, preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE desideroso iniziare carriera piazzista cercasi. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 71821 P

TORO. Estratto carne in bicchieri, depositario cerca agenti esclusivisti locali Venezia Giulia, Fiume, nonchè piazzisti bene introdotti. Offerte «73636 P» al Piccolo. 73636 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA da crociera, otto metri, buonissimo stato, completa. Indirizzo Piccolo. 15241 Q

BICICLETTA buonissima vendo causa bisogno. Calzoleria Commerciale 15. 73622 Q

CAMIONCINI leggeri Ford, Itala, massima efficienza, vendonsi. Officina Cervellini, Ferriera 3, telefono 2566. 71951 Q

IMBARCAZIONE magnifica da sport e pesca, nuova, robustissima, tutta in pich-pem vero americano e rovere, legatura ottone, completa attrezzatura, vendesi d'occasione o scambiasi con ottimo pianino o motocicletta efficiente. Rozzol Settefontane 188, porta 19, dalle 14 in poi. 600 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», ottimo stato, qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71793 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVIATA industria, facile, lucrosa, base ventimila, cedesi, permutasi con casetta, terreno. Offerte «5767 R» Piccolo. 5767 R

Santo Giovanni Trumme

d'anni 47, sarto

dopo brevi sofferenze, spirava questa ma munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ELVIRA nata TURO** le figlie **JOLANDA, MAFALDA in BAR RICCHIO** e **FERNANDA,** la sorella **ANNA ROSCIC** e marito (assente), la suocera **MA ved. TUROLO,** i cognati, le cognate, il i nipotini e i parenti tutti, partecipano sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domenica 31 cor a' ore 10.15, partendo dalla casa N. 6 di V del Pozzo Bianco.

Trieste, li 29 agosto 1924.

Grande Impresa Canellan - Corso V. E. III

Oggi, alle 2 ant., dopo brevi sofferenze, al cielo il nostro adorato

DINO

Straziati dal più profondo dolore, ne da parte i genitori **ESTER** e **ALFONSO CAINER** in unione alle congiunte famiglie **CAINER, BORRI, ZIMOLO, COLLATSCHER, BISIACH, NORBEDO.**

I funerali dell'amato angioletto avra luogo sabato 30 corr., alle ore 14, partendo N. 66 di Via Giulia.

Trieste, 29 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

LUIGI BIN

d'anni 74, tramviere i. r.

si spense quest'oggi, dopo lungo soff lasciando nel dolore la figlia **Anita in Denaro,** i nipoti **Norina in Baldoni** e **Luigi** i fratelli **Giuseppe** e **Francesco** e la **Virginia in Budau,** unitamente alla nuora **ved. Bin** ed al genero **Arturo (assente),** partecipano l'irreparabile perdita agli parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno domenica 31 corr., alle partendo dalla Cappella dell'Ospedale Re Elena.

Trieste, 29 agosto 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Gioconda Tamburlini

d'anni 12

rese la sua bell'anima a Dio, dopo lungo soff lasciando nel dolore i desolati genitori **Dome** e **Maria,** le sorelle **Rina** e **Mercede,** e gli parenti, che partecipano tale perdita agli e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinta av ranno sabato 30 corr., alle ore 16.30, part dalla Via Tor S. Lorenzo N. 4.

Trieste, 29 agosto 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commo ringrazia sentitamente tutte quelle ge persone che presero parte al suo dolore sia col gentile invio di fiori, che accom gnando la salma del suo adorato

ATTILIO

all'ultima dimora od in altra guisa, vol rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

Un grazie particolare vada alla spett. rezione del Fascio, alla spett. Direzione al Corpo degli impiegati della Banca perativa Giuliana.

Trieste, 29 agosto 1924.

Famiglia CORAZZA

AZIENDA bene avviata cerca per mag sviluppo mutuo 10.000, garanzia, interes combinarsi. Offerte «71695 R» Piccolo.

BUFFET centralissimo vendesi, accettasi tà: rara occasione. Palma, Caffè S. Giusto.

CAPITALISTI per ottima impresa di com cio e navigazione nonchè per buone specu ni cercansi. Scrivere «73538 R» Piccolo.

CAUSA altra occupazione cedesi caffè-lat centro, bene avviato, prezzo minimo. In zo Piccolo.

DEPOSITO mobili in un primario luog cura, bene avviato, cerca persona del quale direttore oppure socio. Scrivere Piccolo.

IPOTECA seconda 25.000, massima garanzia, casi. Offerte «71869 R» Piccolo.

NEGOZIETTO oreficeria vendesi. Indiri Piccolo.

NEGOZIO, completo arredamento, adatto zoleria, salumeria, manifatture, cedesi. to, Raffineria 3, trattoria.

PISTORIA centrica vendesi causa partenza formazioni: Agenzia Piccolo, Zanutel, Fi

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA nuova, tipo villa, con giardino, 7 tieri, uno di 6 stanze libero, vendesi subito sa partenza, facilitazioni pagamento. Sc «71933 S» Piccolo.

CASETTA Barcola Riviera, 7 vani, ter senza orto, vendesi. Rivolgersi Janach, vi lano 12.

CASETTA 10 locali vendesi 24.000, cause ziarie. Palma, Caffè S. Giusto.

STABILE città nuova acquistasi; mutui, ministrazioni assumonsi. Offerte «02284 S» colo.

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, alt te signorile, posizione centrale, magnif sale, 16 camere, numerosi accessori; ogni fort, termosifone, garage, tutto nuovo, lità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere S» Piccolo.

VILLA Scorcola, altra Rossetti, incantevoli sizioni, vuote vendonsi straoccasione. Pa Caffè S. Giusto.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE vestiti uomo fatti e su misura, permeabili, calzature, vestiario donna «Provvidenza», Ginnastica 15-II.

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni 3. Prima ditta rateale in vestiti su misura, calzature, lerie, cotonerie, quadri, orologi, ombrelli, da lire 5 a lire 100 mensili senza acconto.

ANEMIA è dovuta a differenti cause, tazione incongrua, vita in ambienti mancanza d'aria, perdite di sangue, mento. L'anemia e la clorosi delle giov te si combattono col ferro e arsenico che trovano combinati in dose terapeutica nel «Ferrol» della Farmacia «Alla Madonna Salute», Trieste, S. Giacomo.

GOTTA e reumatismo si guariscono con del Liquore e dei Cachets Godina. Si tr dappertutto.

LE signore che desiderano un cappello ele te sono pregate di visitare il grandioso mento modelli parigini e comuni del Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. mento riformazioni, che vengono guarnite Alle modiste sconto.

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed impurità della pelle si tolgono in breve l'Acqua Antifelidica della Farmacia «Alla donna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginn prolungata), villa propria. Telefono 20-64.

LEVATRICE diplomata all'Università di Pa XX Settembre 60, I.

LUCILLA. Scrivo domani solito indirizzo dova.

NEI bambini le affezioni dell'apparato ratorio offrono maggiori pericoli in seguito complicazioni che vi si possono svilupp Per questa ragione tutti i disturbi alle respiratorie nei bambini devono venir curate con energia. Le proprietà dello po pettorale «Pertinax» (marca registrata) rispondono perfettamente per la cura forme morbose delle vie respiratorie come freddori, raucedine, laringite, tracheite. Lo roppo pettorale «Pertinax» viene preparato due tipi: per adulti lire 6, per bambini soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna Salute», Trieste, S. Giacomo.

PUPPO. Col pensiero costantemente a te no invioti auguri sincerissimi. Puppa.